Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 3 Novembre 1881 GIORNO Num. 303

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 29

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Un numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per ogni 6 fogli fatti centesimi 20 e pei non associati cent. 50.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per mesi. Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 4 2 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consuriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere sempre anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami se non per un mese dalla inserzione. (Amministrazioni si riserva il diritto di rifiutare o di ritirare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero inviati.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

LA COMMISSIONE REALE dell'Esposizione di Milano e la difesa dello Stato.

..... « I costruttori ci dissero che sino anni fa, guerra, marina, lavori pubblici non favorirono che l'estero anche dove si compose col disaggio dell'oro, non non maggiori garanzie che all'interno. »

Codeste righe le tolgo dalla Relazione che testè venne pubblicata dalla Commissione reale a pag. 29.

La qual Relazione ai miei occhi appare lavoro molto diligente e che fa vedere ad occhio nudo parecchie miserie che l'indolenza dell'Esposizione nascondeva.

Sarebbe anzi cosa efficace che la stampa desse un poco di diffusione a codesto lavoro dai reali commissori il quale viene in buon punto come una doccia fredda a calmare promotori esuberanti.

***

Sono stato giurato all'Esposizione e fortuna volle che, ascritto alla V sezione, mi dovessi occupare delle cose nautiche.

Si è presentato alla mia fantasia il problema del rinnovamento del nostro materiale da guerra da compiersi colle nostre sole forze nazionali. E mi è sembrato che la risoluzione ne fosse possibile.

Noi abbiamo decretato — mi diceva — tre navi che si chiamano *Andrea Doria*, *Ruggero Loria* e *Marsigli*, dallo spostamento di 10 mila tonnellate per una.

Le costruiranno i cantieri governativi di Castellammare, Spezia e Venezia. Occorrono tre macchine, anzi veramente sei macchine motrici della sviluppo di 3500 cavalli indicati l'una, sei macchine identiche, come identici sono gli scafi. Codesto lavoro, che non è che *un lavoro ripetuto sei volte*, lo possiamo perfettamente affidare ad una casa come quella d'Ansaldo, che ha tal supplettile di macchine-utensili e tale potenza metallurgica da compirlo con altrettanto agevolezza quanta ella ne è occorsa per fare la splendida macchina motrice della *Palestro*, che nella R. Marina è stimata da tutti come un lavoro perfetto e che appunto viene dall'officina d'Ansaldo.

Un lavoro sei volte ripetuto offre al committente ed all'accollatario le migliori guarentigie *di buon affare*. Diventa buono un affare ogniqualvolta conviene non ad una sola, ma alle due parti contraenti.

***

Ma non si può dare ad una regione una opera così importante senza ledere i diritti d'una regione vicina, specialmente in una contrada come l'Italia che trae forse la sua maggior forza dall'essere ancora sotto certi riguardi più una lega di provincie che uno Stato omogeneo.

Ma noi dobbiamo fornirci di 40 torpediniere.

Anche qui siamo di fronte ad un modello che dobbiamo più volte ripetere. All'ufficio tecnico del Ministero la scelta, all'industria l'esecuzione.

Ed ecco che il mezzogiorno della Penisola coll'officina di Pietrarsa può intervenire nella ricostruzione della nostra armata nel darci le torpediniere che riputiamo necessarie.

***

L'armata italiana si è valsa dell'industria privata assai sovente, ma volle avvenire che da codesto lavoro non provenisse vantaggio nè all'una parte che ordinava, nè all'altra che eseguiva.

D'onde la causa? Dal voler contentare tutti e dal conseguente scontento di tutti. Il desiderio di spartir equamente il lavoro determinavasi con un'apparente equità che realmente poi era un'ingiustizia.

Rammento il caso delle due macchine delle navi gemelle *Palestro* e *Principe Amedeo*. Il Ministero affidò l'una ad Ansaldo, l'altra a Pietrarsa a prezzo mite per lo Stato. Ma i modelli che Ansaldo preparò per la macchina della *Palestro* e che avrebbero rappresentato una bella spesa di mano se a lui avessero anche ordinata la macchina dell'*Amedeo*, diventarongli inutili, come rimasero inutili ciarpame all'officina napolitana i modelli che questa dovè fare per costruirvi su la macchina affidatale.

Il concetto fondamentale dell'ordinazione era errato.

***

Quando noi — noi Governo, intendo — avremo appreso a spartir il lavoro governativo fra i nostri industriali di guisa che ognun d'essi sia certo d'una *determinata qualità di opere*, avremo immediatamente il vantaggio doppio, del prezzo più conveniente e dell'esecuzione più accurata. I quali vantaggi noi crediamo trovare appo industriali esteri che sono diventati quello che sono perchè i loro Governi hanno saputo instradarli in *specialità*. Provatevi ad ordinare a sir William Armstrong una macchina di 5000 cavalli; egli vi manderà da Mandalay o da Pasn; dimandate a Mandalay uno scafo di 10,000 tonnellate, ed egli vi darà un biglietto di visita per Samada o per Napier.

Durante la guerra di Crimea l'insuccesso d'una squadra di alto bordo nel Baltico ed il parziale insuccesso d'una squadra compagna nel Mar Nero istigarono l'Ammiragliato inglese alla rapida costruzione di una flottiglia di cannoniere ad elica.

Il tempo stringeva, i cantieri governativi erano impegnati con altre costruzioni; l'Ammiragliato allora contrattò coll'industria privata. In capo a pochi mesi trenta cannoniere erano pronte. Gran parte di quel fatto, che sembrò meraviglioso, dipese dal modo col quale l'ordinazione fu data. *Nessuna casa farà una cannoniera completa*; ma una ebbe sessanta cilindri da consegnare, un'altra ebbe le corrispondenti caldaie, una terza i condensatori, due altre si scompartirono gli scafi, altre la alberatura. Si ommirò la prontezza delle consegne, ma gli uomini che non si fermano all'apparenza delle cose ammirarono la *sagacia* dell'Ammiragliato che fu la causa determinante della prontezza d'esecuzione.

Oh! anche da noi possiamo valerci della nostra industria, sintendola con intelligenza d'affari che sia sorgente d'incremento e di azione di rafforzamento.

JACK LA BOLINA.

ROMA

Una diceria infondata — Nemici vecchi e alleanze nuove.

Roma, 1° novembre.

(S.) — Da qualche tempo si era sparsa la voce che l'on. Zanardelli intendesse radiare dal progetto del nuovo Codice penale il titolo dei reati di cospirazione. Questa voce si era divulgata specialmente nei circoli rivoluzionari di Parigi, di Londra, di Ginevra con grande giubilo degli anarchici cosmopoliti. Quella notizia, com'era naturale, è assolutamente infondata. Nel progetto di Codice penale che presenterà l'on. Zanardelli alla Camera, il titolo dei reati di cospirazione rimane qual era nel Codice vecchio; anzi l'on Zanardelli propone un'aggravante di pena per il reato d'alto tradimento contro lo Stato. Soltanto, essendo nel nuovo progetto abolita la pena di morte, questa resterebbe naturalmente abolita anche per i reati di attentato alla vita del Capo dello Stato, o di qualche altro membro della Famiglia reale.

***

Continuano i commenti ai discorsi di Minghetti, De Zerbi, Serena e Chimirri; generalmente si giudicano come sintomo di una condotta di benevola aspettazione che terrà una parte della Destra verso il Ministero. Per contro si nota assai il contegno aggressivo dell'on. Nicotera, e se ne deduce, non saprei con quanto fondamento, la possibilità di un nuovo connubio con l'onorevole Sella. Crispi, invece, pare abbia intenzione di riaccostarsi al Ministero. Perchè. Con quali intendimenti? Mah! Ad ogni modo il Ministero si ritiene più che mai sicuro, e se venisse a scoppiare una tempesta, si ritiene che l'on. Depretis farebbe tutto il possibile perchè si rovesciasse interamente sul capo dell'on. Baccelli, la cui presenza nel Gabinetto viene non rappresenta che una forza negativa.

NAPOLI

Un ciclone — La venuta del Principe Amedeo.

Napoli, 1° novembre.

(N. L.) — Scrivo pochino, chè proprio questo tempaccio toglie ogni voglia di occuparsi. La via di Poggioreale che conduce al cimitero, in altri anni popolatissima, oggi è deserta. Chi voleta che si rechi in quel triste e santo luogo? Si correrebbe pericolo di restarvi per sempre.

L'acqua vien giù a secchie, e non accenna a smettere, chè le nubi s'accavallano una sull'altra e pare sia vicina la notte.

Tutto ciò è un nulla in paragone di ieri sera. Durante il giorno s'ebbe una pioggia, ora bella, incostanza continua; nella ora del pomeriggio, da bigio, il cielo si fece scuro scuro, nero nero; principiò uno sviluppo continuo, insistente di elettricità, e ad un fulmine seguiva un fulmine.

S'accesero i fanali più presto del solito, ed ecco in sulle cinque e mezzo levarsi forte un vento che ingagliardisce sempre. Al rumoreggiare del tuono s'unisce il fischiare dell'aria, che vertiginosamente si avanza lo spazio. Un ciclone, un nembo moto, un finimondo. Dai tetti cadono nelle strade pezzi di fabbrica; dai balconi imposte e vasi di fiori; le invetriate aperte dal vento, sbattute con violenza, vanno in frantumi, ed il rumore dei vetri che arrivano sul lastricato si mescola alle grida dai colpiti dai frantumi stessi.

Verso il more la forza del vento è tale che i fanali si spengono, le carrozzelle vengono trasportate, gli *omnibus* si Chiamano rovesciati. Cade tutto un tetto in via Guantai, rovina un altro in via Nettuno; piove a dirotto, le case si allagano e corrono i pompieri ad arginare i mali.

Nel golfo la tempesta non è minore. Il trasporto militare *Ettore Fieramosca* resta disalberato; alcune barche, sorprese, vanno a tempo a rientrare, ed accole capovolto. Il piroscafo *Mediterraneo* della Società Florio, già in rotta per Palermo, subisce delle avarie e si affretta a fare ritorno.

Dopo mezz'ora la pioggia smetteva, il vento finiva, il mare ritornava tranquillo. Quasi bizzarri fanciulli, gli elementi avevano ballato una ridda infernale e, stanchi, si riposavano.

A quanto io so, non si hanno da deplorare vittime, ma di feriti se ne contano parecchi; i più gravi sono il cocchiere ed il conduttore di un *omnibus*, che venne rovesciato dal vento in via Carnociolo.

I danni, senza essere forti, sono pure moltissimi. I più che hanno sofferto sono gli *squarci*, nei quali gli alberi vennero sradicati e trasportati lontano. Per alcune vie, più alla strada Pace, si camminava come su sfabbricine, tanti erano gli spezzoni di tetto caduti dai palazzi.

***

Pare assicurato che durante il prossimo inverno avremo fra noi S. A. R. il duca d'Aosta. Egli assumerà il comando di questo Corpo d'esercito in sostituzione del generale Sacchi. Anzi credo essere esattamente informato assicurandovi che l'egregio generale Sacchi non desiderava essere tolto dal comando di Napoli, ma si fece premura di porsi a disposizione del ministro Ferrero, quando questi gli disse che il posto di Napoli non serviva per altro generale, ma per il principe Amedeo. Assicurasi che S. A. prenderà possesso del suo comando in sulla fine del mese.

Cattedre vacanti.

Diamo i risultati dei concorsi avvenuti per le cattedre vacanti nelle varie Università del regno:

Università	Cattedra	Prof. proposto
Macerata,	Diritto internaz.	Contuzzi
Padova,	Diritto commerciale	Sacerdoti
Siena,	Diritto civile	Chironi
Roma,	Proc. civ. ed ord. giud.	Demarzia Fic.
Macerata,	Diritto civile	Melucci
Catania,	Diritto costituz.	Zanzucchi
Palermo,	Filosofia del Diritto	Schiattarella
Siena,	Economia pol.	Lucia
Firenze,	Diritto commerc.	Gierré
Firenze,	Fisiologia	Luciani
Cagliari,	Materia medica	Ruffini
Napoli,	Fisici. spec. medica	De Renzi
Parma,	Anatomia umana	Scarpini
Cagliari,	Patologia gen.	Fiori
Padova,	Patologia chir.	Durante
Sassari,	Patologia gen.	Fiori
Parma,	Patologia gen.	Salvioli
Roma,	Patologia spec. chir.	Durante
Catania,	Ostetricia e Clin. ost.	Cazzi
Palermo,	Fisiologia	Foà
Padova,	Hal. med. e Farm. spec.	Albertoni
Torino,	Materia medica	Albertoni
Bologna,	Anatomia veter.	Pupi
Cagliari,	Clinica chir. mod. oper.	Fusci
Torino,	Geodesia	Ladanza
Palermo,	Geodesia	Ladanza
Padova,	Algebra	Garbieri
Padova,	Geometria analitica	Faroppo
Napoli,	Chimica generale	Filati
Messina,	Chimica generale	Calbiano
Sassari,	Chimica generale	Mazzara
Pisa,	Botanica	Arcangeli
Torino,	Meccanica app. all'ind.	Zucchetti
Torino,	Chim. alla scuola veter.	Mazzara
Palermo,	Lett. Italiana	Martica

ESTERO

AUSTRIA

Le ultime ore e le conseguenze politiche del viaggio reale.

Vienna, 31 ottobre.

(D.) — L'ultima festa ch'ebbe luogo a Corte in onore degli augusti ospiti d'Italia fu il concerto di ieri sera, nella sala consolata delle Cerimonie.

Questo trattenimento non rimase addietro delle altre festività per isfoggio di opulenza, di grandezza e di splendore. L'ampia sala conteneva ben 600 invitati: tutta la sommità ufficiali, militari ed aristocratiche della monarchia austro-ungarica. Con ciò è detto tutto e si può, di leggieri, immaginare quale fosse lo spettacolo che offriva alla vista un simile pubblico — sappure è il caso di usare tale vocabolo.

Le pareti della sala, riccamente decorate, erano degne di capire tanto nobilissima ed eletta accolta. Nel mezzo scendevano dal soffitto doppi lucernari di cristallo, i cui prismi oscillanti rifrangevano e centuplicavano i raggi della miriade di faci. Due giganteschi candelabri d'argento sorgevano ai lati, sostenendo un'ampia ramificazione di bracciuoli, la quale sembrava arrampicare a guisa di gramigna fra le drapperie ed i velluti. Oltre due mila candele ardevano nella sala, inondandola di veri fiumi di luce. D'ambo i lati stavano aggruppate ballamente superbe piante del tropico, e numerosi cespi fioriti ornavano i gradini del palco, su cui si produssero i valenti esecutori del concerto vocale ed istrumentale. Tutto l'imponente della sala era coperto da un soffice e ricco tappeto che attutiva ogni rumore di passi.

Alle 8 1/4 entrò la Corte. Come sempre, precedeva l'imperatore Francesco Giuseppe dando il braccio alla regina Margherita. Seguiva il re Umberto, tenendo a braccio l'imperatrice, quindi i membri della Casa imperiale, tutti gli arciduchi e le arciduchesse. I sovrani sedettero in quattro seggioloni posti a metà nella prima fila.

La regina Margherita, sempre bella e sorridente, vestiva un abbigliamento di squisito gusto: raso *chamois*, guernito di fiori di perle e di nastri di rose purpuree. Al collo portava ricchissimo monile di smeraldi. L'imperatrice Elisabetta, sapendo con quale rivale doveva contendere nell'agone della bellezza e dell'eleganza, chiese le migliori armi al tesoro delle sue gemme: si coronò di diamanti. Chi è solito assistere alle feste di Corte, assicurava non avere mai veduto l'imperatrice sfoggiare tanta profusione. Sul seno recava un gioiello impreziosito, che formava un vero corsaletto scintillante di brillanti. La cingeva la snella taglia del pari un monile gemmato e di diamanti recava cosparso il crine. Era un'apparizione splendida, quale può ideare la fantasia più fervida di poeta.

Finito il concerto, la coppia reale d'Italia prese cordiale congedo dagli arciduchi ed arciduchesse.

***

Questa mattina, alle scoccare delle ore 9, gli augusti ospiti riponevano il piede nella stazione della ferrovia meridionale, ove stava pronto il treno per ricondurli sotto il più mite cielo della penisola. L'imperatore dava il braccio alla regina Margherita, il re Umberto era accompagnato dall'arciduca Rodolfo. Dopo uno scambio di affettuosi saluti, la coppia reale salì in vagone... la locomotiva gettò un sibilo ed il treno partì. L'imperatore e l'arciduca Rodolfo si allontanarono soltanto allorchè il treno fu lungi dalla stazione.

Il re Umberto vestiva l'uniforme di colonnello austriaco del reggimento che d'ora innanzi porterà il suo nome. Vi confesso però che mi piace molto più sotto il suo bell'elmo piumato di generale italiano.

Il Re e la Regina a quest'ora si troveranno sui fianchi pittoreschi del Simmering, portandosi le più care e gradevoli memorie. Ma ricordi, altrettanto cari, altrettanto preziosi le Loro Maestà si lasciarono addietro — pegno di una stretto vincolo di amistà fra le due Corti.

Lo splendore delle feste non ci farono onorati gli augusti ospiti nella Corte absburghese è la prova più eloquente del valore attribuito dall'Imperatore e dagli uomini di Stato austriaci alla visita del re Umberto e quindi all'amicizia dell'Italia. Ed in questo proposito — giova ripeterlo — i popoli dell'Austria-Ungheria sono in pieno accordo col pensiero dei loro monarca.

L'importanza politica dell'avvenimento non si può misconoscere; essa comincia già a delinearsi non forme concrete ed a manifestarsi nella nomina del conte Andrassy a successore del barone Haymerle, ch'io vi segnalai telegraficamente prima che ne parlassero i giornali viennesi. Oggi tale nomina sembra sicura e costituisce un fatto importantissimo nelle occasionali condizioni dell'Austria-Ungheria.

Si affermava da ogni parte con pieno fondamento solo pochi giorni addietro che Andrassy aveva recisamente rifiutato di riassumere la direzione del Ministero degli esteri, perchè non poteva approvare l'indirizzo della politica interna del conte Taaffe. Ora se l'Andrassy acconsente a ritornare agli affari di Stato del Governo comune alle due parti della monarchia, vuol dire evidentemente che la situazione delle cose si è modificata, e che la visita del Re d'Italia e de' suoi ministri non rimarrà senza influsso anche sulla politica interna delle parte cisleitana della monarchia.

Del resto per ciò che riguarda il risultato dai colloqui dei ministri d'Italia con gli uomini di Stato austro-ungheresi, le fonti meglio informate, come, ad esempio, il *Pester-Lloyd*, confermano pienamente quanto io vi scrissi, e cioè ch'è stato raggiunto un pieno accordo in massima su tutte le quistioni della politica internazionale, senza però stipulazioni particolari e formali, che sono riservate all'eventualità del bisogno avvenire.

Ciò ch'è notevole poi, si è la circostanza, che tanto il re Umberto quanto i ministri hanno accentuato ripetutamente che la visita alla capitale austriaca non può alterare menomamente i buoni rapporti di vicinato esistenti fra l'Italia e la Francia.

Il risultato certo, positivo, incontestabile dell'incontro dei due monarchi d'Austria-Ungheria e d'Italia — risultato che sarà luminosamente evidente dal segreto dei Gabinetti — è l'amichevole ed intimo accordo fra i due Stati, guarentigia e pegno di pace. Siccome ciò corrisponde non solo al desiderio dei due popoli, ma bensì al comune loro interesse e bisogno, senza andare più oltre nelle vuote congetture, ristringiamoci a questo fatto consolante: — è quanto basta per rendere soddisfatti e lieti si di qua che di là delle Alpi.

Parlando dalla sponda del Danubio il re Umberto e la regina Margherita non vanno accompagnati solamente dalle simpatie del popolo viennese, ma anche da sentimento riconoscente.

Non vi ha dubbio che l'augusta coppia sarà accolta anche dal popolo della Penisola con eguale sentimento.

MARSIGLIA

La presa di Keruan — Il viaggio dei Sovrani d'Italia — Eco di una rissa — Legge contro i nervi — Una ballerina torinese — Processo del Prado.

Marsiglia, 31 ottobre.

(BEPPELLO) — L'effetto teatrale di Keruan in fatto un fiasco sonoro, e non era mestieri di essere un Cavour per prevederlo. La presa di Tebarka, di cui Keruan non è che una seconda edizione, aveva potuto fare un po' di chiasso, malgrado il suo carattere grottesco, perchè aveva il merito della novità. Oggi che il primo entusiasmo è passato, e con quella spedizione è stato pindicato per quel che vale, l'annuncio dell'occupazione di Keruan non ha incontrato che indifferenza tanto alla Camera quanto presso il pubblico.

***

Quello che ha fatto qui maggiore impressione è stata l'accoglienza fatta ai nostri Sovrani dall'imperatore d'Austria.

Le conseguenze di quell'accoglienza non isfuggono a nessuno, e già si comincia qui a parlare dell'Italia con una certa rispettosa deferenza di cui prima non si faceva uso. L'opinione generale è che i legami d'amicizia e di intimità che stanno stringendo le due nazioni non avranno altro scopo che di inaugurare una politica di pace generale, politica che sembra sorridere alla maggioranza.

***

Dio mi guardi dall'idea di prendere la difesa di quegli italiani che colla loro triste condotta disonorano all'estero la patria loro! Un malfattore è sempre un malfattore qualunque ne sia la nazionalità. Se prendo l'incarico di contestare quanto i giornali francesi hanno scritto in proposito dell'omicidio accennatovi la scorsa settimana, non è che per ridurre alla sua giusta espressione il carattere di quel misfatto, che, secondo il solito, sembra essere stato esagerato.

E prima di tutto è per lo meno assai problematico che i due giovanotti francesi siano stati assaliti dagli italiani senza provocazione alcuna, mentre, in quanto risulta, aggressori o vittime si trovavano insieme in quei luoghi malfamati, ed è invece molto probabile che qualche parola o qualche gesto provocante fosse stato da quelli lanciato contro i *Baby*, come qui chiamano per disprezzo gli operai italiani. Questo basterebbe già per cambiare completamente l'aspetto della cosa. Quello che appare manifesto è che, contrariamente a quanto si era asserito, vi è stato lotta, colpi di pugno scambiati da ambo le parti, e due fra gli italiani arrestati ne portano traccie visibili.

Ora, se si promette la rissa, è da deplorarsi che l'intervento della forza pubblica non abbia valso ad impedirne la continuazione, e che abbia lasciato i giovanotti francesi inseguire i fuggiaschi invece di separarli allorquando tutto si limitava a qualche bernoccolo.

***

Martedì scorso ebbero luogo i funerali della vittima, col concorso di numeroso popolo che poteva calcolarsi a più di mille persone. Nessuna dimostrazione però ebbe luogo, e l'ordine pubblico non fu disturbato. Questo giornale, *Le petit Provençal*, trova seguire nella sua cronaca la descrizione di quei fatti da un articoletto di cui ecco la traduzione:

« Sappiamo, e tutti faranno plauso, che una legge contro quei tristi personaggi conosciuti qui sotto il nome di *nervi* si sta preparando al Ministero della giustizia. Noi non disconosciamo le difficoltà che incontrerà l'applicazione di questa legge in una quistione così delicata, ma in presenza del loro numero e della loro audacia è assolutamente indispensabile. Ci auguriamo che tale legge sia una di quelle sulle quali la sollecitudine della Camera sarà chiamata a discutere senza ritardo.

« Il male è grave e non si deve esitare più a lungo a porvi riparo. »

O che! si tratterebbe forse anche in questo fatto del famosi *nervi*? La cosa cambierebbe assai d'aspetto.

***

I teatri hanno aperto al pubblico le loro porte. Quando dico i teatri commetto un eufemismo; giacchè questa mia dove si danno l'opera o la commedia non meriterebbero l'onore di tale vocabolo preso nel senso da noi conosciuto.

All'Opera i *debutti* son sul finire: ed il pubblico, chiamato, secondo l'uso locale, a pronunziarsi sul merito degli artisti, sia con fischi sia cogli applausi, cade talvolta in tali aberrazioni che provano chiaramente la poca o nessuna competenza in materia musicale, ed il difetto di questo sistema.

Succede infatti che la così detta *claque*, pagata per manifestare, sia di un peso enorme in tali decisioni, e che spesso un discreto soggetto si vede rifiutato invece un altro inferiore in merito, ma più scaltro, ha saputo farsi applaudire.

A prima ballerina ora stata qui scritturata la signorina Viale, torinese, che il pubblico aveva accolto con manifesta simpatia. Malgrado ciò essa ha preferito scegliere il contratto, perchè, avvezza a prodursi nei balli di genere come si danno da noi, non ha voluto adattarsi ai soli ballabili intercalati nelle opere, dove il merito dell'artista non può essere apprezzato, molto più che per ballare sul tavolato sconnesso e rattoppato di questo gran teatro

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Le Alpi occidentali e l'Appennino ligure in rilievo.*

Num. 25.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XXXIII.

La santa alleanza!

(Seguito)

— Appunto lui, Mario! — gridò Barberina. — Tu, donna a trent'anni, che per nascondere la tua tresca con un ragazzo di diciotto, lo spauri pel futuro di tua figlia! — Non fingere d'inorridire! — Pensa piuttosto a non perdere la seconda volta quel medaglione che porti al collo, perchè la gente non lo trovi e non ci veggia dentro il ritratto di Mario!

— Di Mario?..... — E Carmen fece un passo verso Barberina per ribattere l'accusa; ma che cosa avrebbe potuto dire?

— La miniatura che ella portava al collo era quella di Gerardo a venti anni, di Gerardo quando si conobbero e si amarono la prima volta... È vero però che chiunque l'avrebbe presa pel ritratto di Mario, tanto il padre d'allora somigliava al figlio d'adesso. — Carmen quindi si dominò, sorrise, fece buona cera a cattiva ventura, e non degnandosi più di guardare Barberina, suonò il campanello.

— Fate servire in tavola, — disse al servo che si presentò all'uscio. Poi si rivolse a sua sorella:

— Hai sempre amato tuo marito, cara Barberina? — le chiese.

— Sempre! — rispose lo sfacciato, che non aveva amato nè suo marito nè altri; tanto che se la negazione dell'amore avesse potuto personificarsi, sarebbe stata in lei certamente; — all'ora la più forte dimostrazione che si propone questo lavoro: — essendo la negazione dell'amore, del ponte che conduce alla maternità, era la più viva affermazione della maternità, dell'amore che dura.

— Sempre! — ripetè con più forza.

— Ebbene, io non posso dire altrettanto! — concluse Carmen.

— Come? — urlò Antenore.

— Non lo sapete questo? Non vi ricordate più che da quindici anni non facciamo vita assieme?

— È vero... lo so...

— E dunque?...

— Ma mia figlia è mia e sposerà fra una settimana Edmondo!... Uso della mia patria potestà e da questo momento conduco mia figlia con me!

— Voi?

— Io!

— Vado a desinare... scusate, — soggiunse Carmen con l'accento della massima noncuranza.

— V'è la legge! Il procuratore del re...

— V'è il cardinale, il re che non permetteranno che una madre dia sua figlia al suo amante! — urlò Barberina.

— Ah! — disse con raccapriccio Carmen: — e sei una madre tu? — Va, povera marchesa, mi fai parlà la mia lingua; mi fai ribrezzo...

E poi voltosi ad Antenore:

— Iddio vi perdoni d'avermi sposata, — gli disse, — io l'avevo perfino dimenticato! Andate!

— Vado! — rispose Antenore rosso come un gambero, — ma tornerò fra un'ora con la Forza... Sono il padre io! — E uscì.

— Che aspetti tu? — chiese Carmen a Barberina.

— Che tu mi dica l'ultima volta che non vuoi dare tua figlia a mio figlio..... Perchè?

— Lucia non ama Edmondo...

— Sciocchezza! Chi di noi ha mai amato suo marito?

— Brava! Tu che asserivi testè d'aver sempre amato il tuo!

— Non vuoi?... —

Carmen cominciava ad essere stufa.

— Perchè?

— Perchè... tuo figlio è brutto...! — disse alla fine perdendo la pazienza.

***

Barberina restò a bocca aperta. — Quel brutto fu come un picchio fra capo e collo. — Ad ogni madre suo figlio è bello, ed essa non aveva ancora sospettato che Edmondo fosse e potesse essere brutto.

Carmen la lasciò lì, rientrò di fretta nella sua camera pensando che Antenore sarebbe tornato fra un'ora con la Forza... Rivestì la pelliccia, tolse in fretta alcune sciarpe e una mantellina, e pel corridoio che la dividava dalla stanza di sua figlia, entrò da lei.

Lucia, aspettando a stomaco vuoto l'ora del desinare, era stata presa da languore, e poi vinta da sonno... Carmen la scosse da sul letto...

— Oh che è? Mamma? — disse lei stropicciandosi gli occhi.

Carmen senza rispondere la imbacuccò tutta e la spinse, già per la scaletta di servizio, mentre tutta sbigottita la fanciulla insisteva a domandare:

— Ma perchè? Ma che è successo? Ma dove andiamo? Mamma!... Ma dove mi conduci?...

— Zitta!

— Ma che accade?...

— Nulla, vieni...

— Ma io ho appetito...

— Non fa nulla...

— Come non fa nulla!...

— Non fa nulla ti dico...

— E lo dici tu, non lo dico io!

— Andiamo da Mario...

Carmen sapeva che a questo nome l'appetito di Lucia si sarebbe subito chetato.

Fecero la via a piedi.

— Com'è lontana la casa di Mario a Napoli! — diceva la fanciulla.

— Zitto, zitta! —

Il portinaio sbarrò loro il passaggio prendendole, alla prima, per femmine di mal affare, ma poi subito si trasse indietro rispettosamente.

Carmen rifece la scala che aveva discesa qualche ora primo.

— Che cosa accade? — le chiese Gerardo correndo spaventato a riceverla.

— Nascondi mia figlia, — gli disse sottovoce Carmen: — Vogliono portarmela via!

— Chi?

— Mio marito, — soggiunse lei, mentre Lucia sedeva languida languida sulla panca dei servi nella sala d'entrata, sentendosi piegare i ginocchi ed offuscare la vista. Carmen intanto seguitava: — Mio marito e mia sorella, che mia la vogliono togliere per darla in moglie a mio nipote Edmondo... ed io invece la voglio dare al tuo Mario... Lucia lo ama...

Gerardo restava sbalordito a quella pioggia di rivelazioni inattese; — mai più supponeva che Lucia amasse Mario; e inquietissimo per l'imprudenza commessa da Carmen, le disse con accento quasi di rimprovero:

— Ma perchè non andare da tua madre?

— Bravo! la prima cosa che faranno sarà appunto di cercarmi da mia madre... Mio marito ha diritto di portarsi via mia figlia, e non voglio... dovessi fuggire in America...

In America, dove avrebbe dovuto tornare Gerardo al suo posto d'ambasciatore... Era tutto un progetto sorto in un secondo nel cervello di Carmen.

— Oh Dio, che languore! — diceva intanto Lucia premendosi le mani allo stomaco.

Gerardo la prese per mano e la fissò con immensa tenerezza: — era innamorata di suo figlio quella creatura ed era la creatura di Carmen!...

— Oh! — sclamò Lucia, — come somiglia a Mario, mamma!

Gerardo la carezzò e la interruppe dicendo:

— Entriamo nella mia camera...

— No!... nelle tue camere... — balbettò Carmen rivolgendo a Gerardo uno sguardo di preghiera e chinando poi gli occhi a terra arrossendo: mia figlia, no, in quelle camere dove ella... un'ora prima...

Era il primo rimprovero dell'amore che dura!

Gerardo intese a fondo quello che Carmen aveva implorato con lo sguardo, e ordinò al suo vecchio e fedele maestro di casa:

— Aprite l'appartamento di mia madre...

— Là sì, — osservò con sollievo Carmen, — mia figlia può stare nelle stanze di vostra madre... —

Gli aveva dato dei voi senza avvedersene... E avendo vinta sua figlia, non osò più dargli del tu; — e la prima volta le si affacciò al pensiero di essere colpevole.

— Per carità, signore, — disse Lucia a Gerardo fermandosi alla seconda stanza...

— Che volete, figlia mia? — le chiese questo con premura.

— Per carità, fatemi portare qualche cosa... svengo...

Gerardo la sostenne.

— Oh Dio che appetito!

(Continua).

cecorre un tirocinio del tutto speciale per evitare di rompersi le gambe.

***

La causa in appello dei prevenuti nella catastrofe del Prado sarà discussa a Aix dal 14 al 16 corrente. Il carpentiere Lagorilo ha scelto a suo difensore l'avvocato Lepleue, e l'impresario Bayle l'avvocato Sarmon. Non ancora si conosce chi difenderà l'ispettore Lacroussette.

Il processo degli accusati pei fatti di giugno passerà alle Assise di Aix verso gli ultimi di novembre.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 3 novembre.

× **Scuole municipali di Torino.** — Oggi cominciano le lezioni all'Istituto industriale professionale femminile ed alla Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*.

× **Armi ed imprese della Casa di Savoia.** — L'ingegnere Giacomo Pozzo, comproprietario dello stabilimento litografico Pozzo, editore dell'*Indicatore Ufficiale delle strade ferrate*, ha dato alle luce un'elegantissima pubblicazione dal titolo: *Armi ed imprese della Casa di Savoia*, che merita l'attenzione e gli elogi degli intelligenti dell'arte. Come annunzia il titolo, si contengono in quest'opera, dedicata al Principe di Napoli, gli stemmi di Casa Savoia e cominciare dalle armi dei più antichi Conti sino all'attuale stemma dei nostri Sovrani, che si fonda nello stemma del Regno d'Italia. Sono 48 armi, comprese cinque che appartengono a linee ingiustamente che si diramarono dal ceppo Savoia, cioè dei Principi d'Acaia, dei Baroni di Vaud, dei Principi di Carignano e dei Duchi di Nemours e di Soissons, ciascuna delle quali alza, con'era uso, insegna particolare. Questi stemmi sono riprodotti nei loro naturali colori in cromolitografia, e vincendo le non poche difficoltà e della varietà delle linee e della sovrapposizione delle figure, sono riusciti veramente brillanti in tutto il loro splendore. Segnaliamo specialmente lo stemma grande progettato dagli araldici per Vittorio Emanuele I e che comprende ben diciassette insegne distribuite sui quattro quarti, stemma che, vero specchio delle sovvivate tradizioni feudali del 1814, riusciva così complicato che non piacque neppure al re Vittorio Emanuele I, che ordinò fosse ripresa l'arma di Carlo Emanuele, inserivi la croce del Ducato di Genova.

Ottimamente condotto è lo stemma del Regno d'Italia. Vi si contano non meno di nove colori differenti, oltre le diverse graduazioni dei medesimi, la doratura raggiante del padiglione e colmo e l'argentatura della croce che campeggia nello scudetto a nella stessa.

Agli stemmi fanno seguito quindici *imprese* o medaglie di figure allusive del duca Carlo III detto il *Buono*, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I, e dei re Vittorio Amedeo II e Carlo Alberto. Le medaglie sono tutte ad incisione. Alcune sono veramente bizzarre: segnaliamo specialmente quella di Emanuele Filiberto che fa l'impronta di un elefante fra un branco di pecore, col motto: *Infestus infastis*.

Il duca fece battere quel conio all'assedio di Nizza nel 1553. Triste mezzi è l'*impresa* di Carlo Alberto. Da una parte fece propria l'*impresa* di Amedeo VI col motto: *Je aime mon astre*; e dall'altra raffigurò una croce del Calvario attorniata da una parola sola: *Patience*.

Diciamo finalmente come l'opera dell'ingegnere Pozzo ha uno svegliante frontispizio col motto: *Sussis!* parecchie eleganti iniziali e alcuni cenni illustrativi, intercalati alle tavole di testo. Consta in tutto di 11 capi.

× **Storia di Savigliano.** — È messo il fascicolo XXXIV della *Storia di Savigliano*, corredata di documenti, del canonico cav. Casimiro Turletti.

Dirigersi alla tipografia e libreria Bressa, in Savigliano.

× **La Sentinella delle Alpi.** — La *Sentinella delle Alpi*, il trentenne foglio di Cuneo, segue proprio la massima del *crescit eundo*. Da qualche giorno ci arriva accresciuto nelle sue dimensioni, stampato in quattro colonne e con testa nuova. Testa tipografica, intendiamoci, chè la testa morale ne è sempre il bravo avv. Viassi, cui mandiamo di cuore un saluto e un mal rallegro, augurando a lui e al giornale da lui diretto un'altra tappa trentennale così buona ed utile come la prima testè compiuta.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ripetiamo due annunzi interessantissimi: quello della prima rappresentazione che ha luogo questa sera del *Barbiere di Siviglia*, protagonista Elena Varesi, la quale, alla scena della lezione eseguirà le variazioni sul *Carnovale di Venezia* di Benedict; e quello del concerto di domani sera, che sarà l'ultimo della Tua a Torino chiesa per quanto tempo e che ha strettivo tal che ci dispensano dal raccomandarlo ancora.

× **Teatro Carignano.** — Stasera finalmente inaugurerà le sue recite la Compagnia della *Città di Torino*, diretta dal comm. Cesare Rossi, la quale viene dal Brunetti di Bologna.

Noi diamo il saluto d'arrivo ai bravi artisti quali si presentarono nel *Mondo che si diverte* (*Le monde où l'on s'amuse*), di Pailleron, e *Le galeote di Lindoro*, di Goldoni.

× **Teatro Gerbino.** — Ieri sera stato annunciato *Le due dame*, di Paolo Ferrari, ma essendo lievemente indisposta la signora Pia Marchi-Magri, si cambiò commedia e si diedero *I nostri bimbi*, di H. I. Byron.

L'esecuzione non si parve perfetta. Qualche attore per far ridere il pubblico esagerava un po' troppo la sua parte, con danno dell'intonazione artistica e dei caratteri della simpatica commedia inglese.

Talbot Champneys falsava addirittura la pronuncia e ad ogni momento faceva la figura del servo di *Plutone* nell'*Orfeo all'Inferno* di Offenbach quando dice: *Oh come pella quest donna! Oh io come amare lei... se lei amare me!*

Una curiosa macchietta il Novelli nella parte di *Perkyn Middlewick*, negoziante in ripasso di tarlo e formaggio. Il pubblico lo festeggiò tutta la sera.

Applaudite anche la sig.ra Giech ed il Reinach, giovane e distinto amoroso.

Questa sera il *Divorziamo!* di Sardou che la Marchi non rappresentò ancora a Torino.

× **Teatro Rossini.** — Le rappresentazioni della Compagnia *La Torinese* sono sempre frequentate da numeroso pubblico e procurano ai principali attori ed al loro direttore, cav. Torelli, applausi a profusione. E la Comagnia merita davvero il favore dei Torinesi, poichè, oltre al variato repertorio, recita con impegno e con accordo difficile a trovarsi.

Sono annunciate molte riproduzioni e produzioni nuove di secca.

× **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Cherubini cav. C. — *Carta in rilievo delle Alpi occidentali e dell'Appennino Ligure* (mm. 4.50×4.25) (premiata con medaglia al Congresso Geografico internazionale di Venezia), L. 140.

Per agevolare l'acquisto di queste bellissime carte la stimato gli Editori ne cedono esemplari agli istituti conosciuti anche a pagamento rateale.

Ellero P. — *La riforma civile* - Seconda edizione, L. 7.

Didattica italiana — Opera completa, L. 6.

Perrucchetti G. — *Il Tirolo* - Saggio di geografia militare, L. 2 50.

Cantù C. — *Caratteri storici*, L. 4.

Marselli N. — *La guerra e la sua storia* - 3 vol., L. 6.

Voltaire — Opere complete - 46 vol. - Prezzo di cadun volume, L. 1 50.

Balzac — Opere complete - 55 vol. - Prezzo di cadun volume, L. 1 50.

Guidi T. — *La mia casa - I miei figli*, L. 2.

Uchard M. — *La buvveuse de perles*, L. 3 50.

Simon — *Trois condamnés à mort*, L. 1.

Desh — *Les dette de sang*, L. 1.

Gauvin H. — *Un cas de folie*, L. 3 50.

Bernard D. — *Un drame à Naples*, L. 3 50.

Malet H. — *Séduction* - Nouveau roman, L. 3.

Greville H. — *Perdue*, L. 3.

Firmenich R. — *Letteratura italiana*, L. 2.

Torelli L. — *Il Tiro nazionale e la sua importanza, e storia del Tiro federale Svizzero*, L. 4 50.

Marignai De — *Le manoir d'Volan*, L. 2 50.

Omero — *Iliade* (testo greco), leg. L. 2 50.

Prodato — Libro 1° (Illo) testo greco, L. 2.

L'Italia industriale nel 1881 — Conferenze sulla Esposizione Nazionale del 1881, L. 6 50.

Stoppani — *Acqua ed aria*, L. 4 50.

Libro dell'arte — Fascicoli 9 a 16 - Prezzo di cadun fascicolo L. 2.

Xénophon — *Les sept livres de l'Anabase expliqués littéralement et annotés par* De Parnajon - traduits en français par Talbot - Chaque livre séparément, L. 2 25.

Id. — *Entretiens mémorables de Socrate* (les quatre livres). Chaque livre séparément, L. 2. 25.

Id. — *La Cyropédie* - livre I, L. 1 50.

» II, » 1 50.

Homère — *Iliade* - (Les 24 chants expliqués littéralement traduit en français) Chaque chant séparément, L. 1 25.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. s. — *Il barbiere di Siviglia, opera — Ermanzia*, ballo.

Carignano, o. s. — *La società che si diverte — La gelosia di Lindoro.*

Alfieri, o 6 1/2. — *Un viaggio di piacere.*

Gerbino, o. s. — *Divorziamo! — Il sottoscala.*

Rossini, o. 8 1/2. — *La violenza e l'ha sempre tort.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I Reali di Francia — Finimondo!*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alle sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 3 novembre.

GLI ITALIANI A MARSIGLIA

La *Società italiana di mutuo soccorso* fra gli italiani a Marsiglia ci manda copia di un appello che essa fa ai connazionali d'Italia per ottenere l'appoggio onde perduri e s'accresca la benefica istituzione.

La *Società di mutuo soccorso* che, da pochi anni fondata, già soppresse alle necessità di circa 500 famiglie italiane là residenti provvedendo il medico agli ammalati, dando sussidi pel tempo delle infermità e soccorsi alle vedove, sorvegliando con una Commissione di trentasei membri nei rispettivi quartieri i soci e le loro famiglie, la Società, dicemmo, addolorata pei continui *deficit* dei suoi bilanci, teme che sia per crollare l'edificio da essa costrutto in pro dei sessanta e più mila italiani che sono a Marsiglia. È vero che a Marsiglia havvi anche una *Società italiana di beneficenza*, ma essa rappresenta la carità momentanea e passeggiera, e non basta. Oltrecciò — fa giustamente osservare in iscritto — bisogna più che alla carità badare a tener sveglio nei nostri lavoratori operai e nei loro figli il sentimento nazionale, bisogna indicare loro la migliore via per la prosperità e l'avvenire dei loro figli, insegnare loro che l'opificio, la fabbrica, l'industria nella quali essi lavorano dovranno convertirsi, col risultato, in proprietà delle loro future generazioni; bisogna perpetuarli ad unirsi, associarsi, conoscersi a vicenda, contrarsi e stringersi sempre più nel vincolo dell'amicizia e della fratellanza. — Ecco la grande differenza di scopo che separa la *Società di mutuo soccorso* da quella di *beneficenza*.

E tanto uno dei primi suoi intendimenti essa vuole che i figli degli italiani restino tali, mentre ora pur troppo avviene che quei fanciulli, frequentando scuole francesi, dei francesi imparano pronunzia, lingua e costumi, e, cresciuti senza conoscerne altri, si appigliano poi a quelli del loro condiscepoli, e divengono francesi solo perchè i loro padri non ebbero il mezzo di mantenerli italiani. Ad ovviare tale male gravissimo la *Società di mutuo soccorso* desidera, appena i suoi mezzi lo permettano, di istituire a sue spese *una scuola italiana gratuita* per tutti i figli dei soci e perchè in essi quei fanciulli imparino la propria lingua, la storia del loro padri, si abituino ad amare l'Italia, si conoscano bambini, si associno adulti.

Ma non è tutto. Il complemento del programma della Società reclama ancora la fondazione di una *infermeria italiana*. Si vuole, cioè, che andranno aumentando le file sociali, avvincolare gli operai della nostra colonia della necessità di ricoverarsi in casi di urgenti bisogni agli ospedali francesi. E se un giorno i mezzi finanziari lo permetteranno, sarà facile la trasformazione dell'infermeria in un *ospedale italiano* capace di soddisfare ai bisogni della numerosa popolazione operaia residente a Marsiglia.

Ma perchè la *Società di mutuo soccorso* possa anzitutto continuare a sussistere, e quindi possa effettuare tutti quegli suoi patrioni intendimenti, è necessario che abbia l'aiuto dei suoi connazionali, ed essa loro lo chiede persuasa che non l'avvilisce il soccorso che viene da un fratello nel quale il nome comune la patria, gli affetti e le speranze.

La Società, che ricorda come il Governo italiano largisce forti sussidi per centinaia di migliaia di lire all'anno a profitto delle Società di beneficenza nelle colonie italiane del Levante, le quali pur non sono composte esclusivamente di operai come la Marsigliese, rinnova appello al Governo e non esso al Marsigliesi, alle Società operaie, alle Associazioni di fratellanza, ecc., perchè le vogliano elargire qualche parte dei loro fondi di riserva destinati ad opere di beneficenza.

« Connazionali, — dicono gli operai marsigliesi, — sovvenitici sottoscrivendovi anche per una tenue somma; ognuno di voi porterà così una pietra che deve servire a rafforzare la nostra istituzione, a crearne un edificio nel quale verranno raccolti e trattati con amorevoli cure i vostri parenti, gli amici vostri lontani. Noi abbiamo visto con quale e quanto zelo tutti i nostri fratelli accorsero a mitigare la triste sorte dei danneggiati dalle inondazioni, dagli incendi, dai terremoti, dal fato di Marsiglia, ecc; ebbene, noi facciamo assegnamento su tali sentimenti, perchè è per noi inconcepibile verità che l'italiano è sempre pronto ad offrir tutto quando trattasi di sostenere una nobile e patriottica idea, di lenire un dolore del suoi fratelli. »

La *Società* finisce facendo anche calda invito alla *stampa italiana* perchè voglia divulgare la filantropica istituzione e raccomandarla ai nazionali.

E noi, per conto nostro, lo facciamo e lo facciamo con tutto il piacere, perchè non crediamo ultimo nostro compito cooperare coi nostri mezzi alla tutela dei nostri operai anche lontani.

Generosità di italiani in Africa.

Mentre ricevevamo da Marsiglia l'appello della *Società di mutuo soccorso* di cui abbiamo parlato, una commovente lettera ci giungeva sullo stesso oggetto da ben più lontano paese. È una lettera con cui 14 operai, la maggior parte italiani, ci mandano fin da Jagerfontein, Repubblica di Orange, sud Africa (*), in data del 17 settembre, il prodotto di una colletta da essi istituita a favore degli operai italiani a Marsiglia che sono rimasti senza lavoro in seguito agli ultimi dolorosi avvenimenti. Mentre noi facciamo di pubblica ragione le loro lodevoli, mandiamo con tutta l'anima a quei nostri connazionali d'oltre equatore un affettuoso saluto, e ci sentiamo davvero orgogliosi pensando che il cuore degli italiani, per quanto lontano, li fa sempre solidali coi destini alla madre patria

Da Marchi Luigi, di Biella, pittore	L.	50 —
Da Marchi Giovanni, id. id.		
Da Marchi Luigi, id., carpent. falegname	»	12 50
Gianna Bernardo, id., confettiere	»	25 —
Zocone Pietro id., muratore	»	25 —
Boudry Charles, Belgio, muratore	»	12 50
Trocsano Giusto, Salto (Piemonte) minatore	»	12 50
Prina Domenico, Caselnuovo (id.), id.	»	12 50
Bocchiati Luigi, Pulli (id.), id.	»	12 50
Scribante Gio., Biella, muratore	»	25 —
Giorza Giuseppe, id., pittore	»	12 50
Lubetti Giovanni, Bergamo, minatore	»	12 50
Cerutti Giovanni, Rosato (Vercelli), minatore	»	12 50
Georges Andrew, Grecia	»	12 50
Totale	L.	337 50

(*) Lo Stato libero o Repubblica di Orange (proclamata il 10 aprile 1854 sotto la sovranità della regina d'Inghilterra), si stende fra le sponde dell'Orange, quelle del Vaal e le montagne del Quathlamba. La capitale è Bloemfontein: conta 10 mila abitanti.

LO SCIOPERO DEI PANETTIERI

Per troppo lo sciopero dei panettieri ha preso una brutta piega. Oggi dobbiamo registrare atti delorosi e che non è a dire quanto sinceramente deploriamo.

L'Autorità ha dovuto ieri intervenire ad impedire ulteriori disordini cui gli scioperanti si erano incamminati.

Dopo aver inviato al loro paese molti di questi garzoni panettieri che non poterono dichiarare dove avessero domicilio, dovette provvedere, col concorso della truppa, all'arresto in massa di un grande numero degli operai che si erano riuniti alla Venaria e che andavano attorno colla bandiera, tentando, dicesi, di sobillare i panettieri della Venaria e dissuaderli dall'inviare pane a Torino.

Gli arrestati — di cui non conosciamo la cifra precisa — furono trasportati in vagoni della ferrovia di Lanzo col treno delle 4 1/2 pomeridiane.

A Torino furono in parte condotti in un locale del Municipio, detto il *Forno del Malano*, per essere collocati presso i loro padroni o per essere inviati ai loro paesi. Un'altra parte furono tradotti in Questura.

Una folla di gente, la maggior parte popolani ed operai, si affollava a vedere sfilare gli arrestati sul Corso della stazione. Molti della folla riconoscevano negli ammanettati gli amici ed i congiunti. Alcuni ridevano, i più piangevano...

Sono atti dolorosi, l'abbiamo detto, e per molti operai illusi devono pur essere severa lezione!

***

Veniamo poi a sapere che gli arrestati condotti a Torino sono 124: che gli altri 200 circa sono sequestrati nel loro rifugio alla Venaria: che fra gli arrestati vi sono i membri della Commissione.

Riceviamo pure a questo riguardo la seguente lettera dell'avv. Nasi, che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Onor.le signor Direttore,

« La ringrazio anzitutto della cortesia usatami nel pubblicare ieri una mia lettera in cui esponevo le fasi diverse della mia controversia fra garzoni e padroni panettieri.

« Sono dolente di dovermi ora annunciare che lo sciopero fu definito dall'Autorità in un modo contro cui, come rappresentante della *Unione garzoni prestinai*, sento il dovere di energicamente protestare.

« Nella mia lettera di ieri dicevo come per oggi (2 novembre, ore 2 pom.) fosse indetto un convegno nanti il signor questore; convegno in cui si sperava ottenere la transazione della controversia, avendo gli operai dato mandato alla loro Commissione di addivenire ad ulteriori concessioni (e la concessione consisteva nella riduzione di cent. 25 dalla media di paghe già da noi proposta per ogni categoria).

« A quel convegno era invitata la Commissione dei garzoni. La Commissione stessa aveva pur annunziato al questore che sarebbesi recata alla Venaria per raccomandare, ove ne fosse uopo, l'ordine e la tranquillità.

« E ciò fece.

« Quale fu la mia sorpresa all'udire che la notte scorsa alla Venaria la Commissione era stata arrestata, arrestata, che gli operai erano stati sequestrati nel loro rifugio, che 124 di loro, fra un apparato ingente di forza, erano stati diretti per Torino e quivi imprigionati.

« Lascio ad ogni persona leale e giusta il giudicare di questo procedere.

« Vi fu reato? Quando? Alla Venaria nella successe ed il sindaco di quel paese lo può attestare.

« Se la violazione della legge consisteva nella riunione di quegli operai, dovevasi subito scioglierla *nelle forme legali*. Ma radunare una Commissione, ascoltarne i reclami, farla convegno per un'ora o parecchio tempo prima arrestarla, arrestare tutti, è troppo!

« Si dice che i padroni avessero ieri sera (1° novembre) deciso di trattare ogni transazione, nulla, nulla concedendo. Se ciò era, dovevasi avvisare la Commissione, e questa avrebbe tosto le sue autorità per sciogliere pacificamente la riunione.

« Ed ora che faranno degli arrestati?

« La *Gazzetta del Popolo* annunzia che alcuni furono condotti in Questura e sottoposti all'ammonizione. È impossibile ciò sia stato o si voglia fare. Sarebbe una enormità. La legge di P. S. 20 marzo 1865 agli articoli 70 e seguenti conferisce *alla sola Autorità giudiziaria* il diritto di infliggere l'ammonizione, che è una vera pena. D'altro canto si ammonirebbero gli oziosi e vagabondi nel senso della legge, e non mica tali coloro che per una ragione apprezzabile abbandonano per alcuni giorni il lavoro.

« Si annunzia pure che parecchi furono rimandati ai loro paesi. Per farvi che? Per lavorare? Ma se vennero appunto per questo a Torino! D'altronde il diritto di fissare domicilio non è nell'autorità se non riguardo ai sottoposti alla sorveglianza speciale della P. S.

« Si annuncia infine che taluni furono deferiti al potere giudiziario come fautori di sciopero doloso.

« L'Ordine nei garzoni prestinai è stato e fu una severa, imperturbabile inchiesta giudiziaria. Sarà così apprezzato il valore di certe voci maligne che si sono sparse.

« Tanto ai padroni, che colla loro ostinazione, col loro non voler nemmeno accettare l'ordine del giorno proposto dal signor questore sabato 29 ottobre alla Prefettura e da noi accettato, resero impossibile la conciliazione, le dico: la questione sopita oggi colla forza, può ridestarsi domani gigante. Ci pensino per il bene loro e per il bene dell'intera città, che ha diritto di non essere personificata ai loro interessi.

« Con i sinceri ringraziamenti mi protesto « Torino, 2 novembre 1881.

« Avv. Carlo Nasi. »

× **Ricompense agli insegnanti.** — Seguito delle onorificenze decretate ai più benemeriti insegnanti elementari del Piemonte dal ministro della pubblica istruzione:

Provincia di Alessandria.

Medaglia d'argento: Bruno P., maestro a Castellazzo Bormida — Lanzi Francesco, id. Alessandria — Gilardi Carlo, id. Asti — Galoli Sebastiano, id. Castelnuovo Bormida — Tassati-Barberis Claudio, id. Asti — Castellazzi Roberto, id. Casal Monferrato — Rossi Felice, id. Casal Monferrato — Savizza Cesare, id. Vignole — Mazzola Giovanni, id. Novi Ligure — Torrazzi Natale, id. Sale.

Medaglie di bronzo: Odino Giovanni, id. Valenza — Corti G. B., id. Alessandria — Bruno Clementina, id. Alessandria — Re Vittore, id. Acqui — Angeli Clotilde, id. Acqui — Boella Anacleto, id. Serravalle — Stefardi Luigi, id. Castagnole Lanze — Cavallo Rosa, id. Isola d'Asti — Tarantola Antonietta, id. Casale Monferrato — Retti Carolina, id. Sezzadio — Camello Orsola, id. Casale — Rossi Nicolò, id. Serravalle — Levrero Carlotta, id. Novi Ligure — Folli sac. Pietro, id. Tortona.

Menzioni onorevoli: Ferrero-Ivaldi Antonina, id. Alessandria — De Marziani-Visconti Amalia, id. Bassignana — Bozz Annetta, id. Castellazzo Bormida — Bottero Carolina, id. Acqui — Levrati Ruggero, id. Carpineto — Rapa Olimpio, id. Montechiaro d'Asti — Ferrari Carolina, id. Portacomaro — Cervetti Pietro, id. Rocca di Arazzo — Novo Maria Luigia, id. Valfenera — Berrone Giov., id. Olivola — Dadone Rosa, id. Occimiano — Ogliotti Giuseppe, id. Cedole — Deferrari Margherita, id. Cabella — Scanlco Giuseppina, id. Carbonara Scrivia — Belcrami Maria, id. Volpedo.

× **Idoneità all'impiego di segretario comunale.** — Nei giorni 28 e seguenti del mese di settembre u. s. ebbero luogo presso la Prefettura gli esami d'idoneità all'impiego di segretario comunale. I candidati inscritti erano 92. Di questi, 39 avendo ottenuto meno di 30 punti all'esame scritto non furono ammessi all'esame orale, e 6 avendo ottenuto meno di 40 punti all'esame furono esclusi dalla patente.

Invece 47 candidati avendo raggiunto i punti prescritti, vennero dichiarati idonei all'impiego di segretario comunale.

Essi sono:

Artez Agostino da St-Marcel, punti totali riportati 42 — Assom Emanuele da Villastellone, id. id. 40 — Bastone Vittorio da Torino, id. id. 47 — Bellier Carlo da Gressoney-la-Trinité, id. id. 45 — Biatto Nicomede da Rocchibido, id. id. 42 — Bonnaud Ernesto, da Torino, id. id. 42 — Busso Luigi da Cinaglio, id. id. 40 — Casalna Giacomo da Cantiana, id. id. 41 — Castagneri Fedele da Ceres, id. id. 47 — Chato Giuseppe da Torino, id. id. 41 — Cigliuti Goffredo da Mango (Alba), id. id. 44 — Coggiola Francesco da Caltano, id. id. 40 — Corno Giovanni da Montbello di Torino, id. id. 43 — Curta Pietro Giuseppe, da Gressoney-St-Jean, id. id. 40 — Galleani Luigi da Torino, id. id. 40 Genta Bartolomeo da Magliano, id. id. 40 — Giuggia Luigi da Strambino, id. id. 41 — Gerbino Faustino da Mondovì, id. id. 47 — Girardi Bartolomeo da Durenzo, id. id. 42 — Garino Gio. Bernardo, da San Damiano Macra, id. id. 42 — Genero Domenico da Caluso, id. id. 44 — Lavarsa Cesare da Mariscngo, id. id. 48 — Malrangono Domenico da Lents, id. id. 43 — Monticelli Gio. Batt. da Alice Belcolle, id. id. 42 — Marchetti Achille da Strambino, id. id. 43 — Martinetti Tommaso da San Martino, id. id. 43 — Melano Gabriele da Leyni, id. id. 45 — Moda Ermanno da Giaveno, id. id. 46 — Mulasso Giuseppe da Canale, id. id. 42 — Muscat Gio. Batt. da Comegna, id. id. 41 — Oggeri Camillo da Rueglio, id. id. 47 — Ottino Raimondo da Salerno, id. id. 46 — Pagasone Paolo da Torino, id. id. 50 — Pennisino Agostino da Sommariva Bosco, id. id. 44 — Porchietti Antonio da San Secondo Pinerolo, id. id. 47 — Porracchia Carlo Federico da Bricherasio, id. id. 40 — Pregno Luigi da Isola d'Asti, id. id. 46 — Savoiardo Giuseppe da Monteu Roero, id. id. 44 — Seja Antonio da Pralorma, id. id. 40 — Sperone Francesco da Cerignago Lomellina, id. id. 40 — Reggio Giuseppe da Murialdo, id. id. 45 — Ricciardini Filippo da Rosanno Canavese, id. id. 41 Roggery Gio. Batt. da Torino, id. id. 40 — Ronco Federico da Vignale id. id. 51 — Rosagno Giuseppe da Forno Rivara, id. id. 42 — Zoini Camillo da Casal Pusterlengo, id. id. 42.

× **I telegrafi elettrici del globo.** — Da un lavoro recentemente pubblicato dal signor T. Lone, capo d'ufficio della statistica generale di Francia al Ministero di agricoltura e commercio, si può valutare a circa 700,000 chilometri la lunghezza delle linee telegrafiche del mondo intero e la rete dei fili a chilometri 4,900,000, ossia 675,000 leghe marittime. Mossi in capo l'uno all'altro, questi fili avvolgerebbero più di quarantasei volte il globo terrestre.

Il telegrafo elettrico ha fatto, come si vede, progressi immensi dal 1844, epoca dell'impianto della prima linea telegrafica tra Washington e Baltimora, che misura 64 55 chilometri.

Se, facendo astrazione dai fili sottomarini, si esamina l'importanza delle varie reti in rapporto a ciascun territorio, si scorge che i principali Stati nel quale si contano più di 100 metri di linea per chilometro quadrato di superficie, si classificano nel modo seguente: Belgio, Svizzera, Gran Bretagna e Irlanda, Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi.

La Russia è, sul nostro continente, lo Stato nel quale la rete telegrafica è la meno sviluppata in rapporto all'estensione del suo territorio (4 metri per chilometro quadrato).

Gli è in Isvizzera, nel Belgio, in Inghilterra ed in Germania che le stazioni sono le più numerose. Vengono in seguito la Francia, l'Italia, la Danimarca, l'Austria-Ungheria e gli Stati-Uniti.

Finalmente, per dare un'idea dell'influenza che il ribasso del prezzo dei telegrammi ha esercitato sullo sviluppo in Francia di questo mezzo di corrispondenza, diamo le cifre dei telegrammi durante gli ultimi trent'anni.

Nel 1851 si contavano soltanto 9014 telegrammi. Nel 1859 ne rono a 4,032,800; nel 1869 ascendevano a 10,307,086, e nel 1879 si constatarono 14,983,347 telegrammi, cifra che sarà certamente superata dai risultati degli anni successivi.

× **Premi e doni per la Lotteria nazionale.** — Allo scopo di favorire confratelli, ed a risparmio anche d'incomodo ai signori espositori, il Comitato esecutivo della Esposizione di Milano ha stabilito che la consegna dei premi acquistati e dei doni offerti per la *Lotteria nazionale* abbia ad effettuarsi per classi nell'ordine seguente:

3 Novembre, classi 42, 43, 44, 51, 52.

4	»	» 10, 32, 33, 34, 35, 36, 37.
5	»	» 16, 18, 19, 21, 22, 23, 24.
6	»	» 1, 2, 3, 29, 30, 31, 45.
7	»	» 9, 12, 27, 28, 38, 39, 40, 41.

La consegna sarà da farsi al piano terreno del palazzo del Salone dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom.

L'entrata è dal lato di levante, dalla piccola Galleria del lavoro.

× **Vini in transito alla Francia.** — Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate d'Alta Italia ha approvato la tassazione pel trasporto dei vini in transito dalla Dalmazia e dalla Grecia alla Francia.

La tassazione stessa, la cui applicazione resta vincolata ai trasporti di 8 tonnellate per vagone o paganti per tale peso, da Cormons a Parigi-Bercy sia nei seguenti entrati: per

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

LE ALPI OCCIDENTALI E L'APPENNINO LIGURE
IN RILIEVO

Se passate in questi giorni sotto la Galleria Subalpina, guardando nelle vetrine della libreria Roux e Favale certamente vi sofferma la vista di una grande carta geografica in rilievo. Quella carta, la quale, alla folla che si chiama sempre innanzi, mostra di non interessare soltanto il caro degli studiosi di cartografia, ma tutta le condizioni delle persone in generale, dallo scolaretto che torna dalla campagna al soldato alpino venuto a svernare in città, rappresenta il rilievo delle *Alpi Occidentali* e dell'*Appennino Ligure* alla scala di 1/250000 per le distanze, e di 1/125000 per le altezze. L'autore di esse, che si è già illustrato con altro analogo e pregevole lavoro, è il capitano C. Cherubini, cui le nostre scuole debbono la grande carta murale dell'*Italia* in rilievo.

Le bellezze della nuova carta delle *Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure* indubbiamente risaltano allo sguardo di ciascuno, come si vede dall'interesse che vi prendono a fissarla i passanti.

A molti sembra davvero prodigioso come su spazio relativamente così ristretto (la carta ha pur le dimensioni di m. 1,33 × m. 1,52) si siano potuto riprodurre con tanta esattezza, quasi scrupolosa, la complicatissima altimetria di quella parte del sistema orografico alpino od appennino facendo rilevare così nettamente tutte le accidentalità telluriche un po' importanti, delineando distintamente tutta l'ossatura delle catene delle montagne quanto le loro derivazioni, e i colli, e i valichi, e le vallate che se ne formano, e gli spartiacque, e i letti dei fiumi, e il loro corso, e le arterie della viabilità, e la topografia, ecc., ecc., e meravigliano tutti che in tanta moltitudine di indicazioni si diverse e si difficili siasi potuta conservare una rara chiarezza onichè facilmente l'occhio scorre attraverso a tutti quei meandri e trova il punto e il dato cercati, si la padrona del sistema orografico tutto nell'insieme quanto nelle parti, chè anzi resta soggiogato da quel piacevole aspetto che dimostra la carta in generale e prova quella stessa soddisfazione di chi, levatosi ad una sublime altezza, contempla un grandioso panorama.

Ma se tutti questi pregi facilmente risaltano allo sguardo anche dell'osservatore poco perito, di ben maggiori ne scopre il pratico cartografo che sa non solo farsi a considerare la carta nell'aspetto, ma anche un poco nella sua genesi e nel suo processo.

Ascoltiamo un poco il cartografo; c'è sempre da imparare qualche cosa.

***

Il Cherubini aveva già da parecchio tempo vagheggiato l'idea di quella carta, invogliatogli specialmente dal felice esito dell'altra sua citata dell'*Italia*. Lo incoraggiavano al nuovo lavoro dotte persone, fra cui Cesare Correnti, il fondatore della Società geografica italiana. Senonchè la tenacità incerto le difficoltà non indifferenti per avere i dati e le notizie necessarie per così complicato lavoro, ed anche le spese considerevoli che chiama una lunga opera artistica e scientifica.

Il Cherubini aveva poi notato che dovendosi riprodurre un sistema orografico di una certa estensione, non doveva ascendere un certo limite nella piccolezza della scala, oltre il quale la carta altimetrica, che basta a dare un'idea generale, può anche recare confusione ed errori.

Egli rifletté inoltre che se le carte a piccola scala ed abbraccianti interi continenti sono utili pei corsi di geografia fatti con metodo analitico, per l'insegnamento sintetico, che comincia collo studio della topografia locale per allargarsi poi in quello del mandamento e della provincia, sono assolutamente necessarie le carte che si svolgono in una certa dimensione.

Risultato di queste considerazioni si fu quello di persuadere il capitano Cherubini ad intraprendere una carta delle Savoie e della Valle d'Aosta alla scala di 1/250000 per le distanze, la quale doveva servire all'ingegnere cav. Benelli per dimostrare il tracciato di una ferrovia a miti pendenze tra l'Italia e la Francia attraversando il gruppo del Monte Bianco. Ma come da cosa nasce cosa, così da quella carta l'autore fu trascinato a fare la carta delle Alpi occidentali e dell'Appennino Ligure, la quale, come si vede, comprende anche la contea di Nizza, il ducato di Savoia, il Vallese, il cantone Ticino e gran parte della regione dei laghi lombardi.

L'autore adottò — come si è detto — la scala dell'1/250000 per la distanze, anche per poter approfittare dell'antica carta degli ex-Stati Sardi, redatta a quella scala, nonchè di un'altra carta che dal Ministero dei lavori pubblici si era ridotta a detta scala da quella dello Scheda che tutti conoscono.

Di queste due carte il Cherubini si valse assai per la parte planimetrica, ma per il rilievo dovette far ricorso alla carta del Piemonte all'1/500000, a quella dello stato maggiore francese all'1/80000, a quella del Dufour all'1/100000, nonchè a molte altre carte dalle quali potè avere mezzi di controllo.

Nè meno dovettero riuscirgli vantaggiosi i materiali pubblicati dal *Club Alpino Italiano* e i dati e le notizie inserti nel *Bollettino*. Con tutti questi elementi, uniti a quelli che l'autore si procurò direttamente colla propria esperienza o colle informazioni attinte sui luoghi, potè formare il rilievo della carta colla esattezza di raggiungere un grado di precisa esattezza.

Circa la scelta della scala per le altezze fatta dall'autore, è facile persuadersi che fu molto giudiziosa.

Se egli avesse adottata la stessa che per le distanze, avrebbe ottenuto un certo effetto per la catena alpina che è molto elevata, ma la stesso effetto gli sarebbe stato impossibile ottenere per l'Appennino ligure e molto meno per il territorio dell'Astigiano e del Monferrato. L'aumento della scala altimetrica era dunque indispensabile; ma il Cherubini fu molto giudizioso non esagerandolo troppo, col pericolo di contraffare soverchiamente l'ides del vero, e tenendosi alle proporzioni dell'1/125000 dal vero.

***

Sul modo dell'esecuzione della carta l'autore stesso ci ha fornito gentilmente qualche schiarimento.

Per la considerevole grandezza del quadro egli dovette dividere l'opera sua in due parti. Costruì prima la parte occidentale, quindi la meridionale, e fu certo un giorno di gioia quello in cui, riunendo le due parti, trovò che esattissimamente si corrispondevano, ciò che dovette assicurarlo che il lavoro era stato compiuto con precisione, come potè ancora meglio in segu

l'Alta Italia L. 2! 21; pel confine L. 0 36; per la Parigi-Lione-Mediterraneo L. 22 68; e con in complesso L. 44 28 per tonnellata.

Stazioni ammesse al servizio merci. — A cominciare dal 21 corrente le stazioni di Sori, Piove di Sori, Sturla, Bogliasco, Quarto, Quinto, appartenenti alla linea Genova-Pisa, verranno ammesse al servizio delle merci a piccola velocità, limitatamente però ai colli non eccedenti il peso di 100 chilogrammi, esclusi i veicoli ed il bestiame.

Tassazione della grafite. — Col giorno 6 novembre la grafite (carburo di ferro, ovvero piombaggine), che nel regolamento tariffe delle ferrovie Alta Italia trovasi ora scritta alla classe 3ª ed alla serie D della tariffa speciale, N. 20 P. V., sarà, per gli effetti della tassazione, inscritta in classe A e nella serie I della stessa tariffa speciale N. 20.

Società Reale di Patrocinio dei minori. — La Società Reale di Patrocinio dei minori d'ambo i sessi liberati dalle Case di correzione e di pena (via Arcivescovado, n. 3) ha pubblicato il suo rendiconto per l'esercizio dell'anno 1880, dondo rileviamo che le cifre dell'*entrata* e dell'*uscita* di quell'Istituto si bilanciano in L. 31,639, con 652 90 di avanzo.

Da una relazione dell'egregio presidente comm. Felice Oliveri, annessa al rendiconto, apprendiamo poi come in numero di 55 erano i patrocinati al 1° gennaio 1880, compresa due giovinetta liberata dal carcere.

Durante l'anno ne vennero assegnati ed accolti n. 51, dei quali 48 per ispeciale ordine dei Tribunali o in conformità del § 222 del Codice civile, e giusta il § 241 del Codice penale, e in numero di 3 i volontari di recente liberati dal carcere e rifiutati altrove, privi di recapito, ma vogliosi di emendarsi. Coloschi in numero di 96 furono i ricoverati nell'Asilo per più o meno periodo durante l'anno.

I licenziati o per domanda dei parenti, o per aver raggiunto la maggiore età, o perchè provveduti di più utile impiego, salirono a 23. Gli evasi od espulsi come insofferibili dall'Asilo furono 14. Di modo che i rimanenti al 31 dicembre erano 50 compresa 3 giovinetta.

Al 1° gennaio 1880 i ricoverati possedevano complessivamente presso la Cassa di risparmio la somma di L. 4630 50
cui nell'anno si aggiunse quella di » 4663 90

Totale L. 3994 40

Questa somma rappresenta il terzo del totale mercedi guadagnate dai giovanotti. Durante l'ultimo sessennio le mercedi dei giovanetti produssero L. 27,978 87.

La Società Reale di patrocinio, costituitasi nella nostra città fino dal 24 novembre 1866 e più stabilmente con nuovo statuto consolidata nel 1871, in mezzo alle molte spine che continuamente attraversa ha pure la soddisfazione di contare — per bocca del suo relatore — qualche rosa raccolta. Negli anni scorsi essa ottenne di far arruolare alcuni dei suoi patrocinati nella compagnia degli operai d'artiglieria, nel battaglione di ingegneria, ed altri non scarsi di diciott'anni nel battaglione d'istruzione in Asti; e perfino di superare le molte difficoltà ed ottenere ammesso all'esame di maestro elementare un altro che pur riportava onorevole diploma.

Nello scorso 1880 un giovinetto che per lungamente commesso fra l'età di 12 e 14 anni era trattenuto nell'Istituto domiciliato dal proprio tutore, per buone prove date nell'ufficio di capo squadra si riuscì a farlo arruolare nella compagnia degli Allievi carabinieri, e dopo cinque mesi di vederlo promosso effettivo.

Un altro giovane liberato dalla Generala la Società potè collocare come segretario in una officina dove ricevuto un assegno sufficiente per campare.

Le officine furono finora le migliori qualificatrici della Società. Nella grande mostra delle industrie piemontesi all'Esposizione di Milano riscuotono meritata lode i fratelli Righini per l'assortimento bellissimo di parasoli e di ombrelli tra esposti come lavori eseguiti nell'istituto pel vasto laboratorio della suddetta Ditta.

L'officina dei fonditori e dei tornitori in metallo risponde ora alle molte cure e diligenze che vi mette il suo capo. L'officina dei ferramentari somministrare un buon profitto. Maggiore sviluppo dovrebbero avere le officine dei calzolai e dei dipintori, e la recente del passamanai.

La *sezione femminile* dell'Istituto, sorta nel 1868 per concorso di alcune generose signore e signorine torinesi, compì ognora il suo ufficio, e sotto il patronato della Duchessa di Genova conserva sempre attivo il suo bilancio, che ha in oggi un avanzo di L. 1759 27.

La *Società di patronato* ha ricordato testè, mediante una lapide affissa all'ingresso dell'Ospizio, le largizioni di alcuni generosi che largirono somme in pro dell'Istituzione. Si ricordano come esempi inimitabili i nomi del cavaliere Emanuele Tropa, del comm. Carlo Boggio, del cav. Bernardino Drovetti, del signor Giacomo Delaude. Si ricordano pure con riconoscenza i nomi di alcuni benemeriti mel testè dalla morte rapiti: il conte Buoncompagni, il teologo Bosio, il comm. Peyrot, il dott. Anfossi, il cav. Bullino e parecchi altri.

Fra quelli che oggidì si rendono più benemeriti della Istituzione, la relazione ricorda il comm. Luigi Martinotti, il cav. Vacchieri, i dottori Bellino, Deregibus, Laura, Reymond, Camosso, il chirurgo Rota e il cav. Tarteco, farmacista, per la continua gratuita provvista dei medicinali; il maestro di musica Olcari, il professore Galli, ecc., ecc.

Fra i donatori più generosi la Società conta il Re d'Italia, la Casa reale e le principesche, il Banco Sconto, la Banca Nazionale, il Credito Mobiliare, la Banca Popolare di Torino, l'Ordine Mauriziano, il Ministero, i Consigli provinciale e comunale, oltre un'eletta di comitatisti che e colla quota sociale e coll'opera loro concorrono al mantenimento ed al progresso dell'Opera.

Al quale sia giustamente a capo il comm. Felice Oliveri, presidente della Società, le cui sorti ha tanto a cuore ed è tutto compreso dell'altissimo ufficio che i soci gli hanno attribuito.

A questi soci egli, concludendo la sua relazione, rivolge accorate parole di ringraziamento e di incoraggiamento a perseverare nel difficile compito del patronato ai minorenni traviati solo per avere evitato il bene e incontrato il male senza bene conoscerli.

— Merci giacenti alla ferrovia. — Elenco delle merci giacenti a tutto il 30 settembre 1881 nelle sottoindicate stazioni delle ferrovie A. I., per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari:

Arquà, una leva ferro, del peso chilog. 10.
Bologna, 4 colli di due sedie ciascuno, id. 32.
Broni, un collo pacchi, indirizzo Emilio Merini.
Bergamo, un bigliardo 4 casi parte, marca T. E., peso chilog. 39.
Brescia, una botte vuota, id. A. G., id. 78.
Cuneo, un fascio ferro, del peso chilog. 61.
Crema, una balla merlezzo, id. 63.
Coccaglio, una verga ferro.
Ciasca, un sacco semi, del peso chilog. 15.
Genova P. S., un sacco grano, marca G. B., del peso chilog. 97.
Genova P. P., un collo biancheria usata, del peso chilog. 6.
Id., un secchio rame ed una piala.
Isola del Cantone, 6 fasci ferro.
Lavagna, una barra ferro, del peso chilog. 7.
Monselleri, un sacco grano, marca G. G. e figli, del peso chilog. 86.
Milano, un cesto uva, del peso chilog. 23.
Montebello, un sacco frumento, marca F. E., del peso chilog. 37.
Novi, un sacco grano, id. V. P. (Genova V. P., id. 77.
Novara, una balla zgoti, del peso chilog. 68.
Parenzo, un collo sardelle, id. 89.
Id., un barile zgoti, id. 278.
Id., un collo tessuti, id. 89.
Palestro, un collo secchi vuoti, id. 60.
Riva, una cassa usato, marca M. C., del peso chilog. 62.
Servalunga Cerreto, 4 tesoreria sistema Vignole.
Torino P. N., un collo secchi vuoti, del peso chilogrammi 8.
Id., 4 sacchi carbone di legno, id. 202.
Id., un pacco scarpe e lingeria, id. 1,50.
Id., un collo tessuti, marca G. P., peso chilog. 65.
Id., un involto lingeria, indirizzo Barzano Ernesto Cuneo.
Torino P. S., una cassa filati, del peso chilog. 184.
Villamaggiore, 2 casse di legno.
Villarone, un sacco grano, del peso chilog. 61.
Verona P. V., due tavole noce, id. 61.
Verona P. N., 788 pezzi legname.

Urto e coltellata. — Di male in peggio. Certo P. Pasquale, d'anni 47, materassaio, ha ieri denunziato alla Questura che verso le ore 7 pom. del 31 p. p. ottobre, mentre che dalla bottega si ritirava alla sua abitazione in via Botero, n. 4, fece l'incontro in via Franco Bonelli di due sconosciuti barabba, uno dei quali gli diede un urto, e l'altro una coltellata al basso ventre. La ferita è lieve, guaribile in pochi giorni.

Oh che baccano! — La scorsa notte, verso il tocco, 4 individui facevano un baccano indiavolato pel vicolo del Montone da attirarsi le imprecazioni di tutto il vicinato; una pattuglia di guardie di P. S. passando in quel momento per via Principe Amedeo, credette bene invitare i giovani a smettere, e tre di essi obbidirono; il quarto, certo M. Michele, d'anni 23, negoziante da frutta, preso ad ingiuriare gli agenti, avventandosi contro la guardia Bonatelli; allora gli agenti lo arrestarono conducendolo in Questura.

Borsaiuolo in trappola. — Due guardie municipali di servizio in via Roma udirono ieri delle grida di: *Fermatelo, il briccone, mi ha rubato il portafogli!* e poi videro un individuo gettare a terra un portamonete e darsi alla fuga.

Gli agenti, senza por tempo in mezzo, si posero all'inseguimento e lo arrestarono nella casa della casa n. 4 in via delle Finanze, ove erasi rifugiato.

Tradotto alla Questura, si qualificò per certo L. Pietro, fu Giovanni, d'anni 24.

Il portafogli venne rubato da un signore e consegnato alla derubata.

Il fatto avvenne alle 4 1/2 pom.

Scomparsa di un fascio e di una bottiglia. — Ieri sera certo Bollo Giovanni, mentre si recava ad accendere i fanali a petrolio situati nella cinta destra, si accorse che era aperto quello n. 6, che si trova fra i corsi Massimo d'Azeglio e Raffaello, presso al ponte sopra il Valentino.

Al fascio n. 9 poi mancava dalla cassetta la bottiglia del petrolio.

Ignoti ladri avevano portato via l'uno e l'altra. Cosa si ruberà un giorno o l'altro?

Simulazione? — Certo O. A., di anni 53, proprietario e presidente della Congregazione di Carità del Comune di N., sul Canavese, denunziava alla Questura come martedì sera, verso le 7 1/2, passando sul corso Siccardi, precisamente sotto il viale che fiancheggia la piazza Venezia, venne da due sconosciuti armati aggredito e depredato dei portafogli contenente la somma di 9120 lire.

Il solo orologio, con catena d'oro, che teneva in mostra al *gilet*, non gli fu toccato.

Le indagini prontamente fattesi dalla Questura avrebbero fatto nascere il sospetto di una simulazione di reato, o ciò per circostanze diverse, non ultima delle quali che alla distanza di 15 o 20 metri eravi una sentinella dell'Ospizio militare.

La somma depredata appartiene alla Congregazione, alla quale doveva nel giorno seguente farne versamento.

Arrestati: 4 per ozio, 3 per sospetti e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 4° *novembre*.

Nascite 13, cioè: maschi 7, femmine 6.

Morti. — Reggio Maria a. Molinatti, d'anni 24, di Livorno Vercellese — Fissore Maria, id. 35, di Bra — Destefani Pietro, id. 80, macchinista — Gaffini Caterina n. Fino, id. 65, di Vià — Brugnolo Margherita n. Grosso, id. 40, di Salassa — Cocilla Teresa n. Bonasso, id. 70, di Cocconato, contadina — Colomba Giovanni, id. 63, di Torino — Mellano Anna, id. 54, di Rocca de'Baldi, filatrice — Favero Michele, id. 63, di Leyni, margaro — Più 3 minori d'anni 7.

Totale completivo 12, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 6, *non resid. in questo comune* 2

STATO CIVILE DI TORINO. — 5 *novembre*.

Nascite 24, cioè: maschi 13, femmine 11.

Morti. — Clari Margherita n. Milanesio, d'anni 62, di Chivasso, contadina — Formia Giuseppa n. Piovano, id. 28, di Torino, commessa — Curato Teresa n. Quaglia, id. 60, di S. Damiano Asti, contadina — Vegliotti Giovanni, id. 13, operaio — Furian Angelo, id. 22, di S. Vendemiano, soldato — Negro Orsola, id. 77, di Valfenera, serva — Rinero Francesco, id. 64, di Fossano — Vitman Giovanni, id. 69, di Colmar (Alsazia), scrivano — Porta Lucia n. Vinardo, id. 53, di Moncestino, contadina — Ferraris Maria n. Coppi, id. 62, di Sagliano Micca, contadina — Più 7 minori d'anni 7.

Totale completivo 17, *di cui a domicilio* 7, *negli ospedali* 10, *non resid. in questo comune* 3

Osservatorio Astronomico di Torino, 2 novembre 1881.

Altezza barom. in mill. e gradi di temperatura	Direz. e forza del vento	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 730,0	+ 3 6	5,6	87	SO d.	coperto
12 m.					
3 p. 729 7	+ 9,8	7,1	88	calma	coperto
6 p.					
9 p. 729,2	+ 8,1	6,2	82	calma	n. p. s.

Temperature estreme ai Nord: Minima + 4,4
in grandi altezze: Massima + 10,0
Acque cadute millimetri 2,2.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 4 novembre — Nascere del *Sole* 7,4 Passaggio al meridiano 0,3 Tramonto 5,1. Nascere della *Luna* 3,57 sera. Passaggio al merid. 11,0 sera Tramonto 5,6 matt. Giorno della Luna 13.

Bollettino Meteorologico

Roma. — 2 novembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione seguita decrescere ovest Europa; diminuì 8 golfo Guascogna.

Barometro sempre altissimo Russia, Svezia: Valenzia 750, Tolosa 765, Mosca 774.

Depressione ieri Tirreno, traversando sud Italia, sembra passata Epiro.

Barometro abbassato a Terra Otranto.

Pressioni: 758 Lecce; 749 Foggia, Lesina; 755 Catanzaro, Torino, Venezia; 758 Cagliari.

Ventiquattro ore nord e nord-ovest forte fuorchè alta Italia; tempo assai cattivo sud continente.

Stamane cielo sereno Italia superiore, piovoso coperto altrove; venti forti fortissimi 4° quadrante, fuorchè alta Italia, Sardegna.

Temperatura generalmente abbassata: sotto zero monte Belluno.

Mare molto agitato Ancona, Civitavecchia, grosso Torremilleto, temporalesco Palanzia, generalmente agitato altrove.

Probabili venti ancora 4° quadrante forti bassa Italia.

Tempo poco migliorato.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 3 novembre.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *La Commissione d'inchiesta sulla marina.* — La legge sulla quale veniva nominata una Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile stabiliva che i lavori di quella Commissione dovessero essere compiuti pel 21 ottobre.

Si sa invece che appena al 21 ottobre la Commissione aveva compiuto il suo giro per vari porti.

Ora la Commissione sta facendo i riassunti delle molte deposizioni raccolte dai commissari e delle memorie ed opuscoli — per affrettare il quale lavoro essa fu obbligata a domandare il sussidio di un nuovo segretario al Ministero di agricoltura e commercio. A questo scopo venne destinato il sig. Gherardo Calleganti, vice-segretario al Ministero stesso.

L'esame di tali documenti, le discussioni che ne deriveranno, rendono necessaria una proroga del termine accordato dalla legge, e perciò la Commissione si è già rivolta al Ministero per una proroga di tre mesi, cioè fino al 21 gennaio prossimo venturo, per la quale epoca potrà esser pronta la relazione.

Milano. — *Enrico Manzoni.* — Enrico, l'ultimo dei figli di Alessandro Manzoni, che ancor rimaneva, e già impiegato presso la biblioteca di Brera, è morto a Milano nella notte del 28. Da qualche avevo dato segno di alienazione mentale, per cui dovette essere affidato alla cura dei medici di una casa di salute.

Egli, prima di smarrire la ragione, inviava ai giornali cittadini frequenti e lunghi scritti di protesta per quella pubblicazione e per quella, che riguardava il glorioso suo genitore. La pubblicazione di certe lettere di Alessandro Manzoni fu un grosso volume lo ha irritato, per esempio, moltissimo. Così egli non voleva che il monumento a suo padre sorgesse nella piazza San Fedele, ove il Consiglio comunale deliberò di collocarlo, ma bensì voleva vederlo posto accanto alla casa del padre, nella piazzetta Belgioioso.

Ancona. — *L'Arsenale.* — Si fanno trattative per concedere per anni 50 l'esercizio dell'Arsenale di Ancona alla Società Cravero di Genova. La Camera di commercio dovrebbe anche dare una somma a fondo perduto e l'impresa si obbligherebbe a fare nell'Arsenale costruzioni di navi e anche ad impiantervi uno stabilimento metallurgico, impiegando non meno di 150 operai al giorno.

Limone. — *Il traforo del Colle di Tenda.* — I lavori della galleria nel Colle di Tenda furono dal solerte impresario spinti con tanta alacrità che nel mese di novembre il passaggio da un versante all'altro resta aperto attraverso la galleria.

Varallo. — *Perforamento di una galleria.* — Un telegramma al *Monitore delle strade ferrate* annuncia il compimento della perforazione in avanzata della galleria di Varallo-Pombia, del primo tronco della ferrovia Novara-Pino, lunga m. 2680, eseguita col sussidio dei pozzi in circa sei mesi.

Brindisi. — *Interruzione ferroviaria.* — A causa di un'inondazione è interrotto completamente il servizio fra Carovigno e S. Vito d'Otranto.

L'interruzione durerà sei giorni.

NOTIZIARIO ESTERO

Berlino. — *Esposizione internazionale di ferrovie.* — I giornali di Germania annunciano che avrà luogo a Berlino, nel 1883, una *Esposizione internazionale di ferrovie.*

Si è già costituito un Comitato, sotto la presidenza del sig. Streckert, ingegnere della ferrovia dello Stato. Il luogo scelto per l'Esposizione è la stazione di Lehrter, che offrirà agli espositori una superficie di 30 ettari.

Il programma comprende:

1° Processi di costruzione della via, traversine, attacchi di rotaie, piattaforme, scambi, ecc.;

2° Segnali: apparecchi di manovra elettrici o di altro sistema;

3° Materiale mobile: macchine, vagoni, ecc.;

4° Materiali di manutenzione, *gru*, argani, ecc.;

5° Disposizioni delle stazioni e controllo di queste e delle officine;

6° Strumenti di verifica per misurare e provare il materiale;

7° Metodi di esercizio;

8° Pubblicazioni relative alle ferrovie.

MILANO

Il senatore Casati — Ritorno dei Sovrani — Scappellate e zucche — Senza mantello — Chiusura dell'Esposizione — Il concerto — Il Comitato — Che furia! — Teatri. Mater dolorosa, *di Rovetta.*

Milano, 2 novembre.

(S.) — Si preparano per domattina solenni onoranze funebri al compianto senatore Casati, la cui vita operosa, come cittadino e soldato, fu tutta consacrata alla patria. Soldato, basti ricordare le medaglie al valore da lui riportate, quale capitano d'artiglieria, nella funesta ma non ingloriosa giornata di Novara; cittadino e saggio amministratore, ispirato da studi profondi e dalla integrità e fermezza del carattere, fu deputato esemplare senza ire di parte, e presidente del Consiglio degli Istituti ospitalieri, cha da lui riconoscono non poche riforme.

∴

Malgrado l'ora mattutina ed un'arietta assai pungente, molta folla si accalcava ieri nella stazione per attendere l'arrivo dei Sovrani. È inutile dirvi che v'erano tutte le autorità, le quali, dandosi il buon giorno, si scambiavano eloquenti strette di mano e vivacissime scappellate, mostrando così, ogni tanto, delle zucche più o meno calve, più o meno argentine, tranne, bene inteso, quella del simpatico prefetto, che va giustamente altero

« Della sua fulva ed abbondante chioma. »

Aspettando, il fresco mattutino si faceva più vivo, ed è forse per questo che agli ufficiali di servizio... venne dato l'ordine di togliersi il mantello, onde Umberto potesse meglio ammirare le svelte forme dei suoi prodi soldati.

Notai però che il generale Thaon di Revel si tenne bravamente la sua *pelacca* sulle spalle, ed il generale Denza il suo mantello chiaro, segno che l'età ed il grado godono speciali diritti.

∴

Alle 7,45 giunse la macchina-staffetta che precedeva il treno reale di 10 minuti, e questo, *mirabile dictu*, non fallì di un secondo!

Fermatosi, fu un grido unanime, spontaneo, di: *Viva il Re e la Regina!* che si affacciarono al terrazzino del vagone per dispensare saluti, strette di mano e sorrisi.

Il Re vestiva la piccola tenuta di generale, la Regina un abito di velluto scuro. Erano entrambi di buonissimo aspetto e giocondi.

Espressero più volte la loro soddisfazione per le accoglienze avute a Vienna dalla Corte e dalla popolazione, fecero sperare che prima del ritorno a Roma avrebbero fatto una visita a Milano e ripartirono per Monza acclamati affettuosamente.

La folla si affrettò a ritornarsene, e, nell'uscire, scorsi quei bravi ufficiali avvoltolati con visibile benessere nei loro mantello...

∴

E chiusa! È finita!... Peccato! Onore all'Italia e al Re! Onore a Milano! Al Comizio! Alle Autorità! Ai cittadini! Alla stampa! Queste erano le voci che circolavano ieri nell'immensa, indescrivibile folla che per l'ultima volta si pigiava in ogni angolo dell'Esposizione, e sembrava provare un senso doloroso nel visitare per l'ultima volta tante meraviglie... Molti davvero eran commossi... Anzi lì presso ad una uscita vedevasi un folto gruppo d'individui piangere amaramente... e borbottare fra i singulti queste parole: *La... cuc...cu...ma è f...ni...ta!* Erano albergatori...

Alle 2, nel piazzale dei boschetti, dinnanzi alla facciata del palazzo, si diè principio al grande concerto a cui presero parte la Banda municipale ed i coristi della Scala, il riuniti per cantare l'*Inno della pace* del maestro Montuoro, scritto espressamente. L'inno piacque poco, e fu invece applauditissima l'altro *Inno-marcia* del Rossari, maestro concertatore della Banda municipale. Anche la banda del 65° reggimento fanteria, che ha saputo farsi tanto ammirare durante tutto il tempo dell'Esposizione, fu acclamatissima, e fra battimani e grida entusiastiche la venne fatto replicare più volte l'inno reale, di che il Comitato informò il Re con un telegramma, nel quale lo si ringraziava del suo patrocinio.

∴

Alle 5 il suono della campana annunziò la *chiusura*, e la folla a malincuore se ne partì gridando: *Viva l'Italia! Viva Milano! Viva l'industria italiana!*

Dunque l'Esposizione, che ha meravigliato il mondo per le sue infinite bellezze, e per la sua splendida riescita sotto ogni riguardo, è finita, e certo il Comitato può andarne meritamente superbo. Ma taluni i grandi successi offuscano un po' il comprendonio, nella seduta di ieri sera il Comitato fece voti che la Camera di commercio, in una delle prossime adunanze, proclami che in Milano si terrà un'altra Esposizione nel 1891. Capite, che furia?...

∴

La Compagnia Bellotti-Bon è partita festeggiatissima, sebbene abbia voluto regalarci nell'ultima sera *Due matrimoni*, di cui il pubblico non volle vedere la conclusione. La stagione è stata brillantissima. Vi basti che in 30 recite gli incassi hanno oltrepassato le 29,000 lire. Auguriamo altrettanto alla ottima Compagnia Pistrioni, che andò in scena ieri sera applauditissima, e si è annunziata ricca di molti lavori nuovi per Milano, fra cui l'*Alberto Pregalli*, dell'illustre Ferrari.

∴

Quel simpatico ed appassionato cultore delle lettere che è Girolamo Rovetta, ha fatto in questi giorni un buon contratto con gli editori Galli e Omodei, per la cessione di un suo nuovo romanzo *Mater dolorosa*, che verrà in luce sulla fine dell'anno. Se la forma e l'*interesse*, come tutto fa credere, rispondono all'alto concetto del lavoro, il bravo Rovetta può esser sicuro di un buonissimo esito.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dublino, 1. — Parnell ebbe domenica violenti spasimi per qualche ora.

Seri disordini si verificarono negli ultimi giorni a Belmullet. La folla attaccò la caserma della Polizia, che tirò sul mucchio due persone e ne ferì venti. Vennero spediti rinforzi di Polizia e militari.

Genova, 2. — Stanotte è morto, nella sua villa alla Foce, il comm. Raffaele Rubattino. La città è impressionatissima.

Madrid, 2. — La flotta inglese stazionaria nello stretto di Gibilterra è partita precipitosamente per l'Irlanda. La regina Cristina è indisposta.

Londra, 2. — Elezioni dei Consigli municipali. In tutte le città d'Inghilterra i conservatori trionfarono sui liberali, specialmente nelle città ove la popolazione irlandese è numerosa. Gli irlandesi votarono pei conservatori o si astennero.

Roma, 2. — La *Libertà* dice che Baccarini domenica fu ricevuto a Viterbo splendidamente, cordialmente. Al banchetto pronunziò un discorso colle più nobili espressioni, coi più elevati pensieri. Brindò al lavoro, poi al Re e suscitò vero entusiasmo.

Firenze, 2. — Ieri sera i professori dell'Istituto superiore offrirono a Baccelli uno splendido banchetto al *Caffè Doney*. Brindarono: Nobili, i professori Targioni, Strinati, Giannarelli, Buonanno, Giorgio Pellizzari, Del Greco, Giuntoli, che offrì, a nome dei colleghi, al ministro un prezioso autografo di Giuseppe Giusti.

Baccelli rispose a tutti, e il suo discorso fu spesso interrotto da vivissimi ed unanimi applausi.

Al progetto di legge per l'autonomia delle Università e degli Istituti superiori, già noto ai convitati, il ministro ebbe le più simpatiche e generali adesioni.

Domani il ministro, dopo aver visitato tutti gli stabilimenti, partirà per Pisa. Oggi visiterà l'Istituto tecnico.

Costantinopoli, 2. — Nella seconda seduta finanziaria turco-russa si discusse sull'aumentare del debito e sulle garanzie. Nessuna decisione venne presa. I Turchi promisero di presentare nella prossima seduta una proposta esplicita. Novikoff rinnovò la dichiarazione circa la simultaneità della conclusione degli accomodamenti dei *bondholders* e della indennità russa. I Turchi risposero che la Russia non doveva avere alcun diritto delle transattive coi *bondholders*, essendo questo impegno a causa della festa del Bairam.

Vienna, 2. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Robilant ricevette ieri dal re Umberto un telegramma, ove Sua Maestà esprime le più cordiali espressioni della sua riconoscenza per la parte importante ch'ebbe d'ambasciatore nella effettuazione del viaggio a Vienna, viaggio in armonia coi sentimenti dei Sovrani, nonchè del popolo italiano, che manifestò doppiamente la viva soddisfazione provatane.

Berna, 2. — Un primo treno traversò ieri il Gottardo in cinquanta minuti.

Parigi, 2. — Fine mese, fiordaliz francese ammortizzabile 86 15; 3 0/0 85 95; (ufficiale) italiano 88 10. Nel principio forma, debolezza verso la chiusura. Argento caro; remessi più cari domani. I riporti tendono più al ribasso.

Parigi, 2. — In una riunione dell'estrema Sinistra, la maggioranza rinunziò alla proposta della messa in accusa del Ministero. Una chiederà un'inchiesta.

Parigi, 2. — La Polizia proibì la dimostrazione dei liberi pensatori, che progettavano di recare al Panthéon corone alle tombe di Voltaire e Rousseau. Vi andarono individualmente; nessun incidente.

Londra, 2. — Il *Daily News*, contrariamente alle notizie dello *Standard*, crede che Gladstone non abbandonerà per ora la presidenza, nè il posto dello Scacchiere.

Vienna, 2. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò il rapporto sullo stato del Ministero degli esteri con alcune modificazioni e supplementi domandati da Kallay.

Il rapporto discute gli affari d'Oriente. Accenna con soddisfazione alla visita del Sovrani d'Italia. Dice che il convegno di Danzica ci presentò come la espressione delle tendenze pacifiche della Russia. Soggiunge essere solamente a desiderarsi che le relazioni germanico-russe sieno in piena armonia con quelle austro-germaniche. Quanto al Danubio, il trattato spirando nel 1883, l'Austria avrà allora la mano libera.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. parl.)

Sera — 2, ore 1,55 pom.

= *I nostri ministri a Vienna.* — I ministri Depretis e Mancini sono tornati da Vienna soddisfattissimi delle accoglienze festose e cordiali fatte loro dalla Famiglia e dal Governo imperiali.

Essi narrano di essere stati trattati con somma delicatezza.

In tutti i ricevimenti non venne mai fatta loro alcuna allusione a questioni ombrose che potesse menomamente offuscare la sincera cordialità dell'accoglimento e porli in qualche imbarazzo di farli uscire da quei riserbo che s'erano imposto su certi argomenti delicati.

= *Baccarini a Bologna.* — Il ministro Baccarini partirà, sabato p. v., alla volta di Bologna.

Al banchetto, che gli viene offerto dall'Associazione Progressista, interverranno le rappresentanze delle Associazioni progressiste dell'Emilia e delle Romagne.

Il discorso che pronunzierà in quell'occasione l'on. ministro dei lavori pubblici, sarà essenzialmente politico.

L'on. Baccarini difenderà la condotta del Governo nella politica interna ed estera.

E sarà questo suo, una risposta indiretta ai discorsi pronunziati, la domenica scorsa, dagli onorevoli Nicotera, De Zerbi, Chimirri, Serena e Minghetti.

Egli insisterà sulla necessità che i deputati amici del Governo frequentino le sedute della Camera, e che ciascun deputato si preoccupi degli interessi veri e impersonali del Paese, e non degli interessi dei collegi e degli individui.

= *I trattati di commercio.* — I trattati di commercio franco-italiani saranno firmati domani.

Essi sono più favorevoli all'Italia — massime negli articoli riguardanti l'industria agricola — che non fosse il trattato proposto nel 1877, il quale fu respinto dalla Camera francese.

Nelle voci dei filati e dei cotoni si è ottenuto dai nostri negoziatori un ribasso considerevole.

I cappelli di paglia pagheranno L. 10 al quintale.

I vini italiani, nella esportazione, pagheranno L. 3 per ettolitro; i francesi, nella importazione, pagheranno L. 4 per ettolitro.

Soltanto la razza del bestiame resta esclusa dal trattato.

Ma si ritiene ch'essa non sia di danno grave, perchè oramai l'esportazione del bestiame, che si fa dall'Italia, è minima, avendo la Francia grandemente sviluppato la produzione indigena.

I negoziatori italiani torneranno a Roma verso la fine di questa settimana.

= *Raffaele Rubattino.* — La morte del senat. Raffaele Rubattino ha qui prodotto una dolorosa impressione.

= *L'on. Cocozza.* — Il deputato marchese Cocozza è ora guarito quasi completamente.

= *Commemorazione.* — Il Governo è deciso di non tollerare disordini di sorta nella commemorazione, che i radicali faranno, domani a sera, della battaglia di Mentana.

Ore 4,35 pom.

= *Cose militari.* — Il Comitato dello stato maggiore si radunerà domani.

Vi interverrà pure l'on. Saint-Bon e l'ammiraglio Martin Franklin.

Compiuti i lavori del Comitato, il generale Bertolè-Viale assumerà il comando del corpo d'armata di Firenze.

È però probabile che egli conservi la carica di Gran cacciatore di S. M.

I provvedimenti per le formazioni dei grandi Comandi sono pressochè al termine.

Il generale Cosenz pose per condizione della sua accettazione alla presidenza del Comitato dello stato maggiore che sieno adottati i detti provvedimenti per la formazione dei grandi Comandi.

Mattino — 2, ore 6,35 pom.

= *Il nunzio apostolico a Monaco.* — Il cardinale Di-Pietro, nunzio apostolico al Brasile, andrà nunzio a Monaco di Baviera, come successore di Roncetti.

= *Depretis a Roma.* — L'onorevole Depretis tornerà a Roma probabilmente sabato.

= *Raccomandazioni al Parlamento.* — Il *Diritto* raccomanda il raccoglimento ai deputati onde si possano compiere le progettate riforme politiche ed amministrative.

Giorno — 3, ore 10 ant.

= *I ministri.* — Oggi torna a Roma l'on. Mancini, proveniente da Milano.

È quindi probabile che si tenga un Consiglio di ministri.

= *Casse di risparmio e pensioni.* — Il ministro Berti ha ultimato le sue relazioni sui progetti di legge per la istituzione delle Casse di risparmio e Casse pensioni.

= *Notizie vaticane.* — Si dice che il Papa, nella solenne occorrenza delle prossime canonizzazioni, chiederà agli arcivescovi e ai vescovi se sia conveniente o no la sua partenza da Roma.

Ieri egli ne ha parlato col vescovo di Nancy, il quale lo ha dissuaso dal pensarvi.

GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 3, ore 8,15 ant.

= *Condoglianze alla famiglia Rubattino.* — Giungono continuamente telegrammi di condoglianze di ministri e deputati alla famiglia del compianto Rubattino.

Fu presa la fotografia del cadavere, e lo scultore Cevasco ne tolse la maschera in gesso.

PARIGI.

(Nostro telegr. parl.)

Giorno — 3, ore 9,20 ant.

= *La composizione probabile del nuovo Ministero.* — Oggi la Camera costituirà definitivamente i suoi Uffizi.

Brisson sarà nominato presidente.

Sono candidati alla vice-presidenza: Floquet, Philippoteaux, Spuller, Devès o Lepère.

Seguirà quindi l'interpellanza.

L'estrema Sinistra chiederà un'inchiesta sulla condotta del Ministero.

Ferry cederà quindi il posto a Gambetta.

Gambetta pare deciso di prendere il portafoglio di giustizia con Waldec o Rousseau a suo segretario.

Cazot assumerebbe il Ministero degl'interni.

Cochery resterebbe alle poste e telegrafi.

Tissot, attuale ambasciatore a Costantinopoli avrebbe il portafoglio degli esteri.

Il generale Lewal assumerebbe quello della guerra.

Circa gli altri Ministeri non è ancora decisa la scelta.

TARGHE.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 3, ore 10,50 ant.

= *Morte di Ruffini.* — Giovanni Ruffini è morto oggi alle 5,45 antimeridiane.

Parigi,	31	2
3 0/0 frac. nominale	— —	85 90*
3 0/0 francese	84 35	84 30*
5 0/0 francese	117 05	116 95**
Rendita italiana	89 40	89 20
Az. Ferr. Romane	—	146
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 6	25 22 5
Banca Ipotecaria	— —	670
Consolidati inglesi	99 1/2	99 7/16
Obbl. Lombarde	313	310
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/2

* In liquid. — ** Fine novembre

Borsa Bolognese, 3 novembre 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 6. del m. in con. 91 45.

Corso legale 91 45.

Az. Credito Mobiliare C. del m. in con. 547 — in liq. 535 50 fc.

Ore da 12 43 a 20 48.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — a	102 20	102 30	— —	— —
Svizzera	102 15	102 25	— —	— —
Londra — a	— —	— —	25 43	25 52 1/2
Germania — a	— —	— —	124 —	125 —

Germania. — 3 novembre 1881.

Chiusura della Borsa di Parigi di ieri sera: 86 15, 81 95, 116 05, 85 10.

I corsi delle Rendite francesi sono per fine corrente.

Le sorprese si succedono alla Borsa di Parigi in modo veramente straordinario. Lunedì giornata di gran rialzo; ieri alla Borsa ufficiale gran ribasso; alla sera sensibile ripresa; e tutta questa musica sempre sopra una stessa nota, sui riporti ora cari, ora a buon mercato, secondo le convenienze delle grandi Borse.

Ieri alla Borsa ufficiale il ribasso veniva, dicesi, da un reciso rifiuto del Credito Lionese di prestare sui riporti. La ripresa della sera venne provocata, dicono i telegrammi particolari, dai migliori notizie di Londra. Ecco i

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 25 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 405), del 29 agosto, con cui la Direzione Generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del tesoro altre n. 4218 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate dall'11 giugno a tutto il dì 9 agosto 1881, per la complessiva rendita di lire 16,270, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

L'Amministrazione delle poste francesi informa che, in seguito alle misure quarantenarie imposte alla provenienze del Brasile pei porti del Plata, il piroscafo francese della linea di Buenos-Ayres, in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese, cesserà di fare scalo a Rio-Janeiro nei suoi viaggi di andata.

Conseguentemente resta sospeso, dal novembre, lo spedizione delle corrispondenze per il Brasile, che ha luogo ora da Torino il 3 di ogni mese, alle 8,30 pomeridiane.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 23 corr., in Concordia, provincia di Modena, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 ottobre 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (num. CCXC), dell'8 agosto, che erige in Ente morale la Scuola d'istruzione e di educazione popolare *Ludwilla Assing* nella città di Firenze.

3. **R. Decreto** (n. 396), del 7 luglio, che approva il regolamento unito al presente decreto per la collazione dei posti di studio *Corsi* nella R. Università di Roma.

4. **R. Dec.** (n. CCLXXXVII), del 20 agosto, che costituisce in Ente morale il pio lascito disposto dalla fu contessa Raffaella Sulottolo Da Capoa per doti di matrimonio a donzelle povere delle quattro parrocchie di Campobasso.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Dec.** (num. CCLXXXV), del 29 agosto, che autorizza il comune di Coreno Ausonio ad applicare la tassa di famiglio col massimo di lire 20.

3. **R. Decreto** (n. 417), del 20 agosto, con cui il Collegio Principe di Napoli, in Assisi, sarà retto dal regolamento organico annesso al presente decreto.

4. **R. Dec.** (n. CCLXXXVI), del 29 agosto, che erige in Corpo morale lo Spedale fondato nel comune di Montajone (Firenze), dal fu dott. Francesco Cresci.

5. **R. Dec.** (num. 403), del 29 agosto, che costituisce fra la provincia di Palermo ed i comuni di Palermo, Corleone, Misilmeri e Mistretta un Consorzio per la costruzione e l'armamento della ferrovia Palermo-Corleone.

6. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di settembre 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 24 corrente in San Donato Val di Comino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 ottobre 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. CCCXIV), del 4 ottobre, che abilita ad operare nel Regno la Società francese, sedente a Parigi, col nome *Société des Tramways et Chemins de fer économiques de la Haute Italie*.

3. **R. Decreto** (n. CCCXV), del 4 ottobre, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Credito Torinese*, sedente in Torino.

4. **Disposizioni** fatte nel personale degli Archivi notarili.

Da affittare al presente in via Nizza, 107, (vicino alla R. Scuola Veterinaria): Due botteghe, due retrobotteghe con cortile, e vasto locale sotterraneo in piena luce, ad uso anche di laboratorio. 2095

Da affittare al 1° gennaio

Alloggio al 2° piano, di sei vani, acqua in casa. Via Baretti, 9. — Piccolo alloggio, 2° p°, acqua in casa. Via Saluzzo, 39. 2420

DA VENDERE

una **macchina** per linoare la carta, di recentissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo, a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Aree fabbricabili

in vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 225 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio Torretta, via Arsenale, 6, o al geometra Deagano, corso Vittorio Emanuele, 63. 1858

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,56) e **Puleggia** (diametro 1,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, *Torino*.

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per causa di decesso. Liquidazione delle tappezzerie.

Per le condizioni rivolgersi alla vedova Brunetti Regina, *via Juvara, N. 24.* 2325

Diffidamento

Il cav. Melchiorre Bordonese non riconoscerà verun debito che in suo nome fosse d'ora in poi contratto a qualunque titolo in Ciriè, San Maurizio e Comuni finitimi, da chicchessia, e particolarmente da Carlo Fornero e Teresa Ricciardi, già addetti al suo servizio.

Torino, 25 ottobre 1881. 2382

Il 1° novembre si è pubblicato un nuovo romanzo della Guiri, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

Prezzo L. **Uno** — Le lettrici del precedente romanzo della Guiri: *Ho una casa mia! Ricordi di una sposa*, si affretteranno certo ad assicurarsene una copia presso i libraj Roux e Favale, Bardo, fratelli Bocca, Casanova, Loescher e Paravia in Torino. 1914

Uno studente

di ottima famiglia e con ottime referenze, desidera dare lezioni di lingua francese o ripetizioni a giovani studenti, od anche una qualche altra onesta occupazione. — Scrivere a O. T. S. L., fermo in posta, Torino. 2368

Una giovane di civil condizione, istruita, e di ottime referenze, sapendo dirigere ed accudire una casa, cerca collocarsi nelle suddette qualità presso distinta ed onesta persona, o vedovo con figli, anche fuori Torino — Dirigere lettere franche in posta alle iniziali L. M., 18, Torino. 2120

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Comptoir di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

L'Amministrazione della GAZZETTA PIEMONTESE *non ha incaricato nessun* rappresentante speciale *di cercare annunzi ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città, e perciò questa Amministrazione non risponde verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

Corredi per spose

Camicie per uomo, ed ogni genere di **Biancheria** a prezzi modicissimi.

Anna Giacotti, via Porta Palatina, 16. 2280

Deposito di tutte le qualità d'*Olio fegato di merluzzo*, di provenienza originale, presso Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e Comp., via Bogino, 15 bis. 2374

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendita a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e polisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste **a moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 21 TORINO.

Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Modena

con sede in Torino, piazza S. Carlo, 2

Secondo avviso di 2ª convocazione.

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di mercoledì, 9 novembre, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei revisori del bilancio per l'esercizio 1878, 1879, 1880;
4. Modificazioni agli statuti.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e la sede della Banca Tiberina;

in **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina; Torino, 30 ottobre 1881.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore delegato: **Antonio Kuster.**

2428

Incanto di ricco ed elegante mobilio

caduto nell'eredità del fu cav. Jean Lanciere, *nell'alloggio sito in via S. Francesco da Paola, N. 6, p. 2.*

Il perito sottoscritto avvisa che nei giorni di martedì, 8 novembre, e successivi, ore solite, procederà alla vendita dei seguenti oggetti: *Salone di compagnia* completo in *palissandro* e *bois-rose* coperto broccato seta cremisi e tre con cortinaggi compagni. *Camera da letto matrimoniale* completa in mogano massiccio riccamente scolpito. *Altra camera da letto* in palissandro con letto all'una piazza e mezza e pannoggiamenti in lana. *Boudoir* con mobili di fantasia. *Ricca camera da pranzo in noce* scolpito con *buffet* a 3 corpi, **mobilier** pendolo e candelabri in porcellana di Sèvres e bronzo dorato, bancone antico scolpito con sedie compagne, pianoforte verticale, grandi specchi dorati, oggetti d'arte e di fantasia antichi e moderni, lingerie, effetti di vestiario e di cucina, ecc.

P. Beltrami, *est. giur.*

NB. Sabato e domenica, 5 e 6 corr., esposizione con vendita a partito privato. 2424

AVVISO D'INCANTO
MUNICIPIO DI GIAVENO

Il giorno 15 novembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Giaveno, avrà luogo l'incanto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Giaveno-Trana.

Il prezzo dei lavori in L. 147,000 verrà di base all'asta, la quale avrà luogo col sistema delle schede segrete, che dovranno contenere un'offerta di ribasso di un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia in misura.

Il progetto dell'ing. Corti, in base al quale dovranno eseguirsi i lavori, e tutte le carte relative all'appalto, sono visibili nella segreteria comunale di Giaveno, nelle ore d'ufficio. 2432

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

2260 *Cav. D. Morra, rettore.*

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
S.ta S. A. ALLEN

Non esiste nel mondo intero un rimedio per capelli grigi o radi che possa paragonarsi alla meravigliosa virtù, di cui è dotata la S.ta Allen. Le sue proprietà sono: 1° di far crescere i capelli in pochissimo tempo, 2° di ristabilire il colore naturale dei capelli. Le sue proprietà ed eccellenza sono conosciute e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO PORTA IN INVOLUCRI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MORRO, via Ospedale, 5. 362

CITTA' DI MONCALIERI

Il sette novembre p. v., alle ore 9 ant., il Municipio procederà alla vendita per asta pubblica di due caseggiati con cortili e giardino, nel concentrico, via Palestro, composti di trenta vani, alcuni a comune pigione, servienti in parte a villeggiatura e in parte a magazzini o laboratori, pel prezzo di L. 17,000.

Trovansi pure in vendita il salto d'acqua, la casa ed i terreni già costituenti il molino natante sul Po, presso l'abitato, regione Mejrano. 2387

Grande Stabilimento 2318
DI
PIANO-FORTI ed ARMONIUM
VENDITA — NOLO — ACCORDO
LABORATORIO PER RIPARAZIONI
COLLINO E C^IA
TORINO — Via S. Francesco da Paola, N. 11 — TORINO

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Quinine Wine. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 2 la bottiglia. 1563
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

CACAO Barone LIEBIG

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. *(Estratto dai giornali* Lancet *e* British Medical*).*

Esso è adottato dalla
Camera dei Lordi

7, Idol Lane, London E. C.

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1982

CINTO PER ERNIE 2416

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniose** o nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al R. Pal.
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento, tutto garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 35.
Anello oro con vero brillante di 1/2 k. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, bontà, purezza, sperimentato dai più distinti medici. — OLIO del D. BERAL, JONK, ecc., e quelli *ferruginosi, jodati* ed al *catrame*.
Farmacia **Tarieco**, piazza S. Carlo, Torino. 389

OLIO BRUNO CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
OLIO DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche siccome infallibilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie.
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, che sono colpire chi nel fatto della compera, si richiede di DIRE & Co., al fine che ottengano la Firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

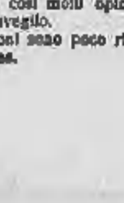
Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15bis. 863

RIMEDIO SICURO 878
CONTRO IL GOZZO
Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, sfrende il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di sfuggo portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **4 60.** Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

NON PIÙ SPALLE CURVE
Eretelle Americane
DI H. F. SNOW, PATENTATE.



Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a divenire curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 3.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

WATERPROOF LINEN 2246
NOVITÀ DEL GIORNO
COLLI, POLSINI, DAVANTI CAMICIA IMPERMEABILI
DURATURI
NOVITÀ DEL GIORNO

L'interno è di tela finissima. — L'esteriore è di cellulaide. — La combinazione del cellulaide colla tela la rende **impermeabile, elastica, durevole.** — È evitata qualunque spesa di **bucato** e **stiratura.** Quando sono sporchi, basta per pulirli una semplice lavatura di acqua fresca o col sapone passato una spazzola forte. — Non danno alcun imbarazzo e resistono a tutta prova alla traspirazione. — Sono raccomandati in special modo ai signori **Militari, a Viaggiatori e Collegi.**

Unico deposito per l'Italia presso CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 22, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pei fanciulli — Metodo fonico:
Parte per il Maestro . . . . . L. 0 80
Parte per lo Scolaro . . . . . » 0 25
Cartelle a grandi lettere per uso del Maestro . . . » 0 40
Scatole con relativi compartimenti contenenti sei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per lo Scolaro » 0 80
Mierardino — Libro di lettura.
Parte prima: per il Maestro . . . . . » 0 75
» per lo Scolaro . . . . . » 0 50
Parte seconda . . . . . » 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive . . . . » 0 70
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri . . . » 0 45
Ginnografia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro . . . . . » 0 60

Prezzo dell'Opera completa, L. 5.

C. PERRUCCHETTI
Maggiore di Stato Maggiore

IL TIROLO

Saggio di geografia militare seguito da una appendice sulla difesa di alcuni valichi alpini e l'ordinamento militare territoriale della zona di frontiera alpina.

Edizione corredata di 4 schizzi — Prezzo L. **3 50.**

CARTA IN RILIEVO
delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure

alla scala dell'1:250,000 per le distanze, e dell'1:125,000 per le altezze (dimensione 1,40 × 1,10), eseguita dal cav. Claudio Cheneval, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia. — Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.

Presso L. **120.**

FLECCHIA GIOVANNI

Viaggio pittoresco nelle Indie Orientali

Storia e descrizione geografica dell'India

Opera ornata da più di settanta tavole finissime miniate, ad illustrazione del testo. — Due volumi in-4° grande, legati alla Bodoniana.

Prezzo L. 20.

GIOAVNNI FALDELLA

UN SERPE

Storiella in giro

I.

Idillio a tavola

Un volume in-8°, di pag. 230, L. **2.**

P. G. MOLMENTI

LA STORIA
DI
VENEZIA NELLA VITA PRIVATA
DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

SYDNEY RINGER

Trattato di Terapia

Traduzione del prof. C. Ruata.

Un volume in-8° grande di pag. 760, L. **12.**

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO
in fotografia

Salone Pompeiano — Gallerie delle macchine (N. 2) — Gallerie del lavoro (N. 2) — Porta Veneziana — Ministero della guerra — Villa Reale — Salone della ceramica — Padiglione Candiani e Comp. — Padiglione Dall'Ara e Comp. — Padiglione Russo — Padiglione Moresco — Chiosco Righetti — Politarsia Jung — Tabernula Pompeiana — Châlet Svizzero.

N. 12 *Vedute* — L. **1 50** cadun.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) novembre,	31	1 —
Parigi 3 m. pel c. (1) L.	66 80	66 75
» per 9bre »	66 50	66 80
» a 2 mesi da 9bre	66 50	67 25
» pei 4 mesi ultimi	67 50	67 25

Liverpool, 2

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 2000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 4000

Havre, 2

Cotoni — Vendite balle 1200

Mercato calmo

Sete — Vendite sacchi 1000

Mercato attivo

Tendenza al rialzo.

Marsiglia, 2

Frumenti — Importazione ett. 62784

— Vendite » —

Mercato calmo

Pochi affari pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

2 novembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	367 96
	Trame	»	» »
	Greggia	2	206 98
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	574 94
	Tot. nel mese	6	
Cambi, colore e Assorbi	Organzino	2	193 26
	Trame	»	» »
	Greggia	2	151 08
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	344 34
	Tot. nel mese	4	
Stagionatura sociale volontaria	Organzino	9	846 55
	Trame	2	199 86
	Greggia	19	1878 47
	Articoli div.	1	42 90
	Totale	31	2897 78
	Tot. nel mese	31	

CHIVASSO, 2 9bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 25	a	22 77
Segale	»	15 65	a	15 05
Avena	»	8 67	a	9 33
Riso	»	33 61	a	— —
Meliga	»	16 98	a	17 75
Miglio	»	15 19	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	22 22	a	— —
Id. di colore	»	25 37	a	— —
Legna forte quint.	»	3 —	a	3 —
Id. dolce	»	2 50	a	2 50
Fieno	»	3 —	a	3 50
Paglia	»	4 50	a	4 75
Buoi da mac. mtr.	»	5 —	a	6 —
Buoi da tiro capo	»	241 —	a	490 —
Vacche sor. mtr.	»	3 —	a	4 —
Id. da pas. capo	»	180 —	a	235 —
Id. erbaruole	»	120 —	a	160 —
Vitelli sacoli mtr.	»	10 —	a	11 —
Maggie	»	5 —	a	6 —
Maiali	cap.	60 —	a	70 —
Farina 3ª	al quintale	L.	45 —	
Id. C	»		41 —	
Pasta semola	»		70 —	
Id. farine	»		54 50	

CAVALLERMAGGIORE, 2 9bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	22 01	a	— —
Segala	»	15 68	a	— —
Riso nostrano	»	35 50	a	— —
Meliga	»	17 37	a	— —
Fave	»	— —	a	— —
Fagiuoli	»	22 50	a	— —
Patate	»	4 50	a	— —
Legna forte	»	3 —	a	— —
Id. dolce	»	2 10	a	— —
Fieno	»	48 30	a	— —
Paglia	»	5 30	a	— —
Buoi da macello	»	6 65	a	— —
Vacche	»	5 75	a	— —
Vitelli 1ª qualità	»	9 25	a	— —
Id. 2ª »	»	8 25	a	— —
Id. 3ª »	»	7 —	a	— —
Ova la dozzina	»	1 05	a	— —
Canapa	»	7 75	a	— —
Motoni per capo	»	23 50	a	— —

FERRARA, 31 ottobre. — Quasi nessuna variazione dell'ottava passata, nell'andamento dei cereali.

I grani si mantengono stazionari per le pronte consegne e con pochi affari. Così pure per le consegne future. Siccome pel la stagione si mantiene pessima da non permettere la continuazione della semina, così molti opinano ad un prossimo risveglio.

Anche i fermentoni sono poco ricercati. Le avene calme.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L.	24 25	a	25 75
Id. Polesine	»	25 50	a	27 —
Formentone Polesine	»	20 75	a	21 25
Id. misto	»	18 50	a	19 —
Avene	»	13 75	a	19 25

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Molte furono le transazioni tanto all'odierno mercato che nei scorsi giorni e specialmente le fabbriche nazionali fecero importanti acquisti.

I prezzi praticati furono dalle L. 75 a 85 per ogni quintale netto.

BORSA DI GENOVA — 2 9bre.

Rend. it. c.	91 55	— 91 85	f.m.
Az. Banca Naz.	2340	—	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	934	—	f.m.
Az. Regia Tabacchi		—	f.m.
Az. Ferr. Merid.	467	—	f.m.
Francia	int. 102 25	— dec. 102 45	
Londra	vista 25 82	— dec. 25 90	
Ore da 20 52 a 20 42			

BORSA DI MILANO — 2 9bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 50	
Id.	fine	91 85	

Azioni Banca Nazionale	—	—	
» Banca Popolare	444	50	
» Cotonificio Cantoni	298	—	
» Lanificio Rossi	936	—	
» Linif. e canap. Naz.	272	—	
» Regia Tabacchi	130	—	
» Ferr. Meridionali	468	—	
» Ferr. Sabaudine	387	—	
» Ferr. Romane	145	—	
Obblig. Ferr. Meridionali	276	—	
» Ferr. Sarde serie A	278	—	
» Ferr. Sarde serie B	276	50	
» Ferr. Sarde emis. 1879	276	50	
» Ferr. Pales.-Mar-Trap.	279	—	
» id. 2ª emissione	284	50	
» Ferr. Milano-Erba	269	—	
» Regia Tabacchi	317	—	
» Pontebbane	253	—	
» Cassa Risp. di Milano	507	25	
» Ferr. Rubattino	1045	—	
Buoni Ferr. Meridionali	295	—	
Francia a vista — 5 0/0	102	—	
Svizzera a vista — 6	103	—	
Londra a 3 mesi a 5	25	43	
Francoforte a 3 mesi a 5 1/2	124	1/4	
Vienna a 3 mesi a 4	—	—	
Pezzi da 20 franchi	20	44	

Austriache	327	50	326 —
Banca Nazionale	899	—	892 —
Napoleoni d'oro	9	38	9 37 5
Arg. in banconote	100	—	100 —
Cambio su Parigi	46	90	46 90
Cambio su Londra	115	55	115 45
Rend. Austriaca	77	40	77 45
Rend. id.	76	35	76 40
Unionbank	143	—	143 30
Rend. Aus. nuova	93	50	93 65
Rend. Ungherese	113	70	113 75
Berlino,	99		31
Mobiliare	531	—	537 —
Austriache	324	—	320 —
Lombarde	180	—	180 50
Cambio su Londra	20	19	20 19
Rendita Italiana	87	50	87 75 87 50
Prestito russo	92	20	92 25
Prestito orien. russo	60	20	60 25
Argent. per chil.	—	—	217 50
Londra,	25		31
Consolid. inglese	99 5/16		99 11/16
Rendita italiana	87	7/8	87 1/8
Spagnola	86	3/8	86 5/8
Turco	15	5/8	15 3/4
Egiziane del 1863.	74	3/4	75 —
Egiziane del 1873.	72	1/4	72 5/8
Argento	—	—	— —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 36,000.

Torino. — Tip. Roux e Favale.